



COMUNE DI PARMA



C.S.P.P.  
Comunità senegalese  
di Parma e provincia

# Come recuperare i padiglioni dell'ex Manzini?

19-22 novembre 2014



abitare la città  
dimenticata sesto atto:  
la comunità progetta

## recupero dell'ex edificio Manzini | open space technology

DOCUMENTO STAMPATO 22 NOVEMBRE ore 17,40 / vers. 1.0

# Quale potrà essere il futuro dell'ex Manzini?

enti promotori



COMUNE DI PARMA

ORDINE DEGLI ARCHITETTI  
PIANIFICATORI PAESAGGISTI  
E CONSERVATORI  
DELLA PROVINCIA  
DI PARMA

FONDAZIONE  
ARCHITETTI  
PARMA  
E PIACENZA



A. P. S.



C.S.P.P.  
Comunità senegalese  
di Parma e provincia

ORDINE ARCHITETTI P.P.C. PARMA | **PROMOTORE E ORGANIZZATORE**

COMUNE DI PARMA - ASSESSORATI URBANISTICA, CULTURA E POLITICHE GIOVANILI | FONDAZIONE ARCHITETTI P.P.C. DI PARMA E PIACENZA | **CO-ORGANIZZATORI**

PROVINCIA DI PARMA | UNIVERSITÀ DI PARMA | CAMERA DI COMMERCIO DI PARMA | CONSIGLIO NAZIONALE ARCHITETTI P.P.C. | COLLEGIO GEOMETRI PARMA | **PATROCINATORI**

ORDINE ARCHITETTI P.P.C. PARMA | COMUNE DI PARMA | FONDAZIONE ARCHITETTI P.P.C. DI PARMA E PIACENZA | PENSARE PER FARE | GRUPPO SCUOLA | OFFICINA ON/OFF | COMUNITÀ SENEGALESE DI PARMA E PROVINCIA | PARMA PER GLI ALTRI | **TAVOLO DI NEGOZIAZIONE**

ALESSANDRO TASSI-CARBONI | **COORDINAMENTO GENERALE**

GABRIELLA INCERTI | **DIREZIONE SCIENTIFICA SEMINARI** | ELISABETTA MODENA (SEGRETERIA ORGANIZZATIVA)

LUCA BOCCACCI | **DIREZIONE SCIENTIFICA WORKSHOP** | COSTANZA BARBIERI | PATRIZIA BINI | ALICE DALL'ASTA | BIANCA PELIZZA | CHRISTIAN MANFRINI | GIANLUCA MORA

ELENA FARNÈ | **CONDUZIONE OPEN SPACE TECHNOLOGY** | CON SUPPORTO AI TAVOLI E MATERIALI GIULIA BIASUTTI | GRAZIANA BONVICINI | NICOLA BRIGO | NICOLETTA CONGIU | GIULIA D'AMBROSIO | MARTA DE VECCHI | MALDA FRAI EMAN | ANTONELLA FORNARI | MICHELA MONTANINI |

DANIELA PASELLA | MONICA PISANU | PATRIZIA ROTA | ERIKA SERENI | SILVIA SETTIMJ  
CON LA **PARTECIPAZIONE PER LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA** – PROGETTO URBAN EMPATHY DANIELA CARDINALI | BARBARA FUCCI | LAURA PUNZO | LUISA RAVANELLO | ANGELA COTTA

CECILIA MERIGHI | **DIREZIONE ARTISTICA E ALLESTIMENTI** | CON ELENA BONELLI | LUIGI DI TODARO | SANDRA MIGLIAVACCA IN COLLABORAZIONE CON PENSARE PER FARE (PROGETTO GIARDINO) | STEFANO DE STABILE (CONSULENZA ACUSTICO)

IREN EMILIA SPA (ALLACCI E PULIZIE ESTERNE) | DAVIDE GROPPI E ANIMA (ILLUMINAZIONE) | GROSSI EDILNOLEGGI (GRANDI STRUTTURE) | SPADA COMMERCIALE SRL E URSA URALITA (ISOLAMENTO ACUSTICO) | CEL.ART. (IMPIANTO ELETTRICO) | FLORIM CERAMICHE SPA (TOTEM E TAVOLI CERAMICI) | FIORE IERARDI (OPERE DI ALLESTIMENTO) | FAUSTO URIATE (OPERE IN FERRO) | A.D.C. TERMOIDRAULICA (OPERE DA IDRAULICO) | PRO.GES. COOPERATIVA SOCIALE (PULIZIE INTERNE) | J.F. AMONN E INTERNALS (DECORAZIONE RECEPTION) | IL GIARDINO RITROVATO (OPERE GIARDINAGGIO) | STAF (RIPRESE AEREE) | GALLANI ARREDAMENTI (ARREDI) | FIRST POINT SRL (PROIEZIONI VIDEO) | FATTI SENTIRE (AMPLIFICAZIONE AUDIO) | UNIVERSITÀ DI PARMA (ARREDI) | COMUNE DI PARMA (ARREDI) | PERSONAL SYSTEM (COMPUTER) | ORMU (CENTRO STAMPA) | GRUPPO ARGENTA SPA (DISTRIBUTORI AUTOMATICI) | FIRMINO MANFRINI – COOPERATIVA IL COLLE – COOPERATIVA STUDIO & LAVORO (TRASPORTI) | LECA LATERLITE (MATERIALI GIARDINO) | EDILIZIA PARMENSE (FORNITURA E TRASPORTO TERRA) | DELLAVALLE (OPERE DA VIVAISTA)

SARA ANTOLOTTI | **DIREZIONE UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE** | ENZA BERGANTINO | ANTONIO BERTONCINI | ROSSANA STROZZI | SILVIA SETTIMJ | GIORDANO MAINI (PROGETTO GRAFICO) | MARZIA AGNETTI/BRAIN (SITO WEB) | ELIOFOTOTECNICA BARBIERI (GRANDE BACHECA OST)

MARTINA ANELLI | SARA MONTORO | ROSSELLA ROMITO | NICOLA SPALANZINO | **DIREZIONE EVENTI COLLATERALI** | A.P.S. BRUCOMELA - COOPERATIVA GRUPPO SCUOLA - OFFICINA ON/OFF (LABORATORI PER I BIMBI) | EMILIO COCCONCELLI (TESTIMONIAL QUARTIERE) | LUDOVICO CASALONE E FEDERICO MENEHINI (RIPRESE E MONTAGGIO VIDEO "CONVERSAZIONI SUL QUARTIERE") | DANIELA PASELLA (COLLABORAZIONE INTERVISTA) | BRICOMAN (ALLESTIMENTO RACCOLTA DIFFERENZIATA) | GIACOMAZZI | COCO'S | KEBAB MRABET MONCEF | DI MEGLIO | COMUNITÀ SENEGALESE DI PARMA E PROVINCIA (LIGHT LUNCH SABATO) | FRANCIBAR DI VIA TRENTO (COLAZIONE DOMENICA) | RISTORANTE IL PIANETINO (COLAZIONE DOMENICA) | RATAFIÀ TEATRO BAR | FATTI SENTIRE SRL (AMPLIFICAZIONE AUDIO) | ALESSANDRO LARINI (DJ SET SABATO) | RISTORANTE I TRE POZZI | ALCHEMIAE CREATIVE BLACK FOOD

*SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE | LUCA AMADASI | GIOVANNI AMATI | PIER LUIGI BONTEMPI | GIULIA ED ERMANNINO CHIARI | MARIA FIORELLA FELLONI | IRENE FOSSA | MARIA FEDERICA MAESTRI | GIACOMO MINARI | FRANCESCO PITITTO | ANGELO REALE | ELENA SORBI | ILARIA UGHI | MEDOUNE WADE | CLAUDIA ZANICHELLI*

*GRAZIE ALLA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI: COMPAGNIA ARTEMIS DANZA (PERFORMANCE "TOSCA: PRIMA DELLA PRIMA") | C999 (VIDEO INSTALLAZIONE NEL PADIGLIONE NERVI "I SEE NO END") | ORESTE ZINELLI (REPORTAGE FOTOGRAFICO AREA)*

**Il recupero funzionale, strutturale ed architettonico del complesso industriale  
dismesso da destinare a centro socio culturale / Open Space Technology**

19/22 novembre via palermo, 6

# La domanda

# Come recuperare i padiglioni dell'ex Manzini?

# Pasubio: decidere attraverso un percorso di progettazione partecipata

**Federico Pizzarotti**  
Sindaco del Comune di Parma

**Maria Laura Ferraris**  
Assessore alla Cultura del Comune di Parma

**Michele Alinovi**  
Assessore Urbanistica e Lavori Pubblici del  
Comune di Parma

**Giovanni Marani**  
Assessore allo Sport e Politiche Giovanili del  
Comune di Parma

Decidere di affrontare attraverso un percorso di progettazione partecipata la definizione di interventi di rigenerazione urbana, rappresenta per qualsiasi amministrazione pubblica una scelta ben precisa.

Quando ci si pone infatti di fronte al riconoscimento della necessità di un coinvolgimento diretto della comunità, non lo si fa sulla base di slogan o di luoghi comuni, ormai piuttosto diffusi, ma con intenti propedeutici ad abbattere il confine che si è creato tra chi vive la città e chi la amministra.

Si tratta di una scelta rischiosa.

Si sarebbe potuto evidenziare un disinteresse da parte dei cittadini, non presentarsi nessuno oppure soltanto chi è in qualche modo portatore di interessi specifici e personalistici.

Chi ha deciso di partecipare ha dimostrato invece un atteggiamento di fiducia, ponendo aspettative nell'impiego del proprio tempo, nell'esposizione di propri pensieri, desideri, idee.

Non è tenuto a conoscere profondamente i pregressi, i vincoli e le norme.

Il rischio nell'adottare questi processi è che vengano interpretati come mancanza di visione o di forza decisionale da parte di chi amministra.

Allora perché provarci?

Dal nostro punto di vista perché attivare un dibattito oggi è più che mai necessario. Come avere occasioni in cui ognuno è chiamato a sentirsi protagonista, comunque parte dell'ambizione di non rinunciare ad investire sul futuro della nostra città.

Un futuro incerto a partire dalla sostenibilità anche economica, ma pure organizzativa, gestionale, di pari opportunità.

La società è in continuo e rapido mutamento. Difficile fare previsioni e lo stesso dato della multiculturalità appare semplicistico se ridotto al mero elenco di nuclei di provenienza diversa.

Poche parole cardine: Cultura – Formazione – Lavoro, profondamente convinti che possano costituire una chiave per aprire mondi fin dall'inizio consapevoli di un necessario confronto con la realtà, non limite ma possibilità di una proposta inserita nel proprio tempo, capace di definire le basi di una Socialità rinnovata ed inclusiva, motore di una vera Rigenerazione Urbana.

Una vera e propria sfida da affrontare con coraggio, certi che non sarà un lavoro disperso ma una valida base da cui partire per i successivi passi.

Per questo grazie di cuore da parte di tutta l'Amministrazione ai funzionari che hanno collaborato, a tutti voi che avete partecipato, all'Ordine degli Architetti, alla Fondazione e ai promotori, nella convinzione sincera del valore di questo esperimento e della preziosità del vostro contributo.

Continuando tutti ad affrontare il rischio, metteremo ogni impegno per non disperdere l'occasione che si è generata di costruire la città che vogliamo.

## La comunità progetta. Premessa al report finale dell'OST

*Alessandro Tassi Carboni*  
*Presidente Ordine Architetti di Parma*

Sono oltre trenta tra aziende e associazioni e più di cento i cittadini che hanno aderito al workshop appena terminato all'interno del padiglione Nervi, ex Manzini.

Il progetto, promosso dall'Ordine degli Architetti di Parma con l'adesione formale e la co-organizzazione del Comune di Parma e della Fondazione Architetti di Parma e Piacenza si inserisce all'interno del ciclo "Abitare la città dimenticata" e rappresenta il sesto atto di un percorso culturale intrapreso quasi tre anni fa, nel tentativo 'svegliare' la città sul tema della riqualificazione/riuso dei complessi architettonici dismessi e di portare alla luce brani di città abbandonati e nodali nella struttura urbana e sociale della città stessa.

Quattro giorni di seminari e di laboratori, nei quali si è pensato a come rendere l'area accessibile fisicamente e funzionalmente al pubblico e a come restituire all'edificio quell'importante ruolo di fulcro identitario nel tessuto urbano e sociale.

Raccogliendo le sollecitazioni che scaturiranno dal contesto, dalle esperienze che messe in campo dai relatori del mattino, dalla storia professionale e dalle competenze di ciascun partecipante ai tavoli del pomeriggio, i gruppi di lavoro sono stati chiamati a delineare le maglie di una riqualificazione urbana, che a partire dall'edificio costituirà il motore di meccanismi di rigenerazione più ampi e virtuosi negli ambiti della socialità, della cultura, del lavoro e della formazione. Non solo architettura dunque ma urbanità; non solo una raccolta di intenti ma un vero e proprio progetto di azioni finalmente condivise

Come testimonianza visibile si è scelto di impiantare anche un piccolo giardino in un'area sino ad oggi abbandonata; un lascito che si affida al quartiere affinché lo curi a accudisca per il tempo avvenire. Ci immaginiamo così che insieme al giardino che germoglierà possa germogliare anche un nuovo virgulto di comunità.

## presentazione del progetto/del sito

Il Padiglione ex-Manzini/ex-CSAC si trova in prossimità del centro storico di Parma, nel quartiere San Leonardo.

Parma è una città di quasi 200mila abitanti, situata nella parte occidentale della regione Emilia Romagna, tra gli Appennini e la Pianura Padana. È rinomata per la sua ricca tradizione gastronomica e per il suo legame con la musica lirica, in particolare con Giuseppe Verdi. La zona in cui si colloca il padiglione ex-Manzini è quella della prima espansione industriale della città oltre le mura agli inizi del XX secolo, favorita dalla vicinanza della rete ferroviaria che meglio consente l'insediamento delle prime fabbriche importanti di Parma. La maggior espansione del quartiere avviene nel secondo dopoguerra, periodo in cui il sistema insediativo si allarga senza una vera regia ordinatrice attorno al ruolo attrattore della stazione ferroviaria, nonché di via Trento, asse principale del quartiere e prolungamento della centralissima via Garibaldi. Il contesto attuale, caratterizzato da una forte connotazione sociale e multietnica e costituito da un tessuto edilizio disordinato, dove predomina la residenza a fianco di una forte presenza di piccola industria, artigianato e commercio, è attualmente interessato da importanti interventi di riqualificazione urbana che hanno l'ambizione di costituire volano per una rigenerazione complessiva della parte nord della città di Parma. Il padiglione si trova lungo il margine sud del quartiere su via Palermo, poco distante da via Trento, nelle immediate vicinanze della stazione ferroviaria ed a pochi passi dal centro storico. L'immobile, attualmente di proprietà privata, sarà ceduto al Comune di Parma in forza degli accordi tra Comune e proprietà, che regolano l'attuazione del comparto Pasubio. È costituito da tre corpi di fabbrica: il padiglione centrale, di circa 1.000 mq ed altezza massima di 18 m, è costruito con il sistema tecnologico concepito

dall'ing. Pier Luigi Nervi, con copertura a volta in elementi prefabbricati appoggiata su 4 pilastri ad unica campata (luce di 25 m in un senso e 34 nell'altro); il corpo centrale è affiancato da due corpi di fabbrica anch'essi con copertura a volta (altezza massima di 11 m) poggiante su muratura portante in mattoni a vista: quello a nord, l'unico su 2 livelli, di circa 900 mq e quello ad ovest di circa 700 mq (quest'ultimo potrebbe rimanere di proprietà privata ma con destinazioni d'uso complementari con quelle previste per la parte pubblica).

**È volontà dell'Amministrazione Comunale mantenere la struttura esistente quale memoria di archeologia industriale, pur in assenza di un vincolo della Soprintendenza.**

**Il padiglione dovrà essere destinato ad usi socio-culturali.**

*Ex CSAC - vista dall'alto*

*Ex CSAC - Prospetto su via Palermo*





## cos'è l'open space technology

*Elena Farnè, architetto, coordinatrice dell'Open Space Technology per il recupero dell'Ex-Manzini*

L'Open Space Technology (OST) è un metodo di lavoro basato sull'autorganizzazione e sulla capacità propositiva delle persone che partecipano. È uno "spazio aperto" che viene riempito dalle idee, proposte, visioni dei partecipanti.

L'OST è stato inventato nella metà degli anni '80 da un esperto americano di organizzazioni, Harrison Owen, quando si rese conto che le persone che partecipavano ai convegni da lui organizzati apprezzavano più di ogni altra cosa i coffee break, le pause. È infatti durante questi momenti informali, non strutturati, che nascono i pensieri più produttivi, proprio perché le persone possono muoversi liberamente per comunicare con gli altri, per confrontarsi con loro sugli argomenti che li interessano veramente.

Gli incontri pubblici organizzati secondo la metodologia OST non hanno relatori invitati a parlare né programmi predefiniti: sono i partecipanti, seduti in un ampio cerchio e informati di alcune semplici regole, a creare l'agenda della giornata, a proporre i temi di discussione, a discutere le priorità.

I principi dell'Open space:

1. Chi partecipa è la persona giusta;
2. Qualunque cosa succeda va bene;
3. Quando si inizia, si inizia;
4. Quando si finisce, si finisce.

L'OST ha una unica regola: la legge dei due piedi; questa legge in sostanza dice: "se ti accorgi che non stai né imparando né contribuendo alle attività, alzati e spostati in un luogo in cui puoi essere più produttivo".

I confini che vengono posti sono quelli di inizio e fine lavori per ogni sessione in cui vengono proposti i temi, della durata di non più di un'ora.

La domanda sulla quale vogliamo confrontarci oggi è: come recuperare i padiglioni dell'ex-Manzini? Con quali funzioni per la cultura, il lavoro e la formazione potremmo valorizzare questo spazio - oggi privato, domani pubblico - a beneficio della città e della comunità di Parma?

Ora, pensate attentamente alla domanda. Se qualcuno intende fare una proposta per cui prova sincero interesse, in cui crede davvero, si alza in piedi, la declama e, in questo modo, convoca un gruppo di lavoro su quel tema, assumendosi la responsabilità di seguire la discussione e di scriverne un breve resoconto finale.

Alla fine delle giornate di lavoro tutti riceverete il rapporto coi risultati di tutti i gruppi di confronto.



# Indice

## 1. LABORATORIO PERMANENTE SULLE TRASFORMAZIONI DELLA CITTA'

*Cristian Manfrini - Ordine degli Architetti*

## WORKOUT PASUBIO, MANTENERNE DA SUBITO L'USO TEMPORANEO

*Fabio Ceci*

giorno 1°, 2°, 3°

## 2. U.F.O. – Unidentify Flying Object

*Donato Amadei – Uisp,*

giorno 2°, 3°

## 3. CONSERVA –RE

Percorso audiovisivo sulla produzione e trasformazione del settore agroalimentare

*Giovanni Martinelli – Ass.ne Musa*

giorno 1°

## 4. PASUBIO-LAB: CITTA' DEI BAMBINI, BIBLIOTECA SOCIALE POLIVALENTE, TEATRO DEI BURATTINI

*Giuseppe Cocconcelli – Ass.ne Rondò, Giuseppe Giuberti – Coop. Fiorente, Alessandra Pagliarini – Ass.ne Vita, Anna Vasciaveo.*

giorno 1°, 2°, 3°

## 5. CITTADELLA DELL'ALIMENTAZIONE

Il cibo come economia e cultura del territorio

*Roberto Reggiani*

giorno 2°, 3°

## 6. STAZIONE MANZINI: GUARDA IL TRENO

*Ilaria Chierici, Cinzia Monferdino*

giorno 1°, 2°, 3°

## 7. MESCOLIAMOCI: INTEGRAZIONE, AGGREGAZIONE, INFORMAZIONE, FORMAZIONE

*Chiara Falconieri, Francesca Sercia, Tania Comelli, Francesca Riolo – Fruttorti Parma, Meodune Wadè – Ass.ne Senegalesi, Francesca Frati e Clelia Caiulo - Collegio Ostetriche Parma*

giorno 1°, 2°, 3°

## 8. OFFICINE MECCANICHE – COLLETTIVO INGRANAGGI

*Giampaolo Bigoli*

giorno 1°, 2°, 3°

## 9. CORTO FRANCO NERO

Laboratorio cinematografico musicale

*J. Pablo Spinoza*

giorno 1°, 2°, 3°

## 10. FABBRICA DELLA CULTURA E DELL'ARTE

*Rossella Romito, Nicola Spallanzino, Martina Nelli, Sara Montoro, Valentina Pinelli - Associazione Pensare per Fare, Nico Lioce*

giorno 1°, 2°, 3°

## 11. COME RECUPERARE L'EDIFICIO, SPAZI APERTI E DI RELAZIONE

*Claudio Bernardi*

giorno 1°, 2°, 3°

## 12. SWITCH

*Patrizia Mattioli, Mauro Casappa*

giorno 2°, 3°

## 13. MATERIAL-MENTE SOSTENIBILE

Parco del riuso, della sostenibilità e dell'economia solidale.

*Lisa Baldi – 6R, Marco Periu – ass.ne Decrescita, Francesca Riolo - Fruttorti Parma.*

giorno 1°, 2°, 3°

## 14. OFFICINA DEI TALENTI – SCUOLA DEI MESTIERI

*Carla Zanotti – Forma Futuro, Maurizio Bossi - Ass.ne Vita*

giorno 1°, 2°, 3°

## 15. ARCHIVIO DI STATO

*Alberta Cardinali – Archivio di Stato.*

giorno 3°

## 16. PARMA OPEN DISCTRICT "POD"

Proposta emersa dalla discussione e sostenuta da alcuni tavoli





## Laboratorio permanente di riflessione sulle trasformazioni del territorio

**Le parole chiave** | *Motore di quotidianità aperta, Approdo-Stazionamento, Accoglienza, Connessioni, Attraversamento, Socialità, Comunità-Memoria, Osservatorio-Proponentii* > **Christian Manfrini architetto, Fabio Ceci architetto**

Partecipanti > **Chiarida Gherri chimico farmaceutico, Ilaria Dall'Olio Presidente**

### 1. L'IDEA

Gli obiettivi sono quelli di creare uno spazio civico aperto capace di catalizzare le esperienze e le necessità del quartiere in primo luogo e di offrire una opportunità di riflessione sulle dinamiche urbane e sulle valenze della nostra città e del nostro territorio.

L'ubicazione degli spazi è strategica in quanto è al limite della città storica e si pone avamposto della città postindustriale dove la ferrovia sempre considerata un limite (spaziale e mentale) ora diventa occasione di connessione e relazione col territorio esteso.

Manzini significa memoria del lavoro e della civiltà industriale parmigiana e come tale il nostro progetto intende rievocare l'anima del fare quotidiano; lavoro oggi inteso come processo in grado di generare un prodotto capace di fornire un servizio alla comunità non più come produzione di una merce fisicamente definita.

A chi si rivolge

A tutti gli attori attivi del Quartiere, Città, Territorio (cittadini, associazioni, imprese, enti locali ecc.)

Azioni concrete

Si propone in prima istanza di attivare all'interno degli spazi attualmente allestiti col WORKOUT PASUBIO un programma di attività da svolgersi nei prossimi due mesi propedeutiche alla sperimentazione e funzionamento del futuro degli spazi dell'Ex Manzini.

FASE ZERO - SOCIALIZZAZIONE TERRITORIALE

cooperativa servizi educativi e sociali, Borelli Chiara studente architettura, Claudio Bernardi architetto, Stefania Varvaro architetto, Michele Ugolini architetto, Lorenzo Giuffredi architetto, Antonio Maria Tedeschi architetto, Gianluca Pelizzi architetto, Vanessa Passalacqua architetto, Germana De Michelis architetto, Matteo Salini del sito [Parma.accessibile.org](http://Parma.accessibile.org), Anita Failla insegnante, Luigi Bonati architetto, Giuseppe Massari ex consigliere del quartiere, Ester Fogassi studente architetto, Francesca Giannini architetto, Mazzali Martina architetto, Gianpaolo Bigoli - Wendy Film, Silvano Orlandini - Blizzard, Iacopo Costa

1) Blizzard Wendy film

Area teatro: life set o concerti, Visual (autofinanziamento con consumazioni) ingresso gratuito

fine settimana / due giorni

NOTA: costo noleggiato attrezzature su più utilizzo

2) Blizzard Wendy film e altri

Utilizzo anche di Pad. Nervi

Dirty Hands fatta nel Natale 2013 al Pasubio

ripetere anche nel 2014

data: 19/20/21 dicembre

3) Stazione Manzini

Accoglienza viaggiatori e accompagnamento sul territorio

Giornata di confronto con autori del Piano di marketing (Bruno Bertero)

una giornata / tavola rotonda - potenzialità coinvolgere 220 aziende del club di prodotto

Solo spazio workshop

4) Tavolo 7 - Lisa Baldi - riuso materia

Scambio giochi bimbi

Centro logistico per GAS

Mercato Bio Km zero

Settimana prima di Natale

Week end Santa Lucia  
Settimanale  
6 volte anno

5) Piccoli produttori aziende alimentari  
Mercato agrolimentare  
Domenica mattina

6) Francesca Riolo (Fruttorti Parma)  
Piantumazione dimostrativa alberi frutto e aromatiche  
cassette coltivate  
Area di pertinenza su Via Rastelli

7) Tavolo 4 - mercatini  
Mercatino usato scambio  
Seconda settimana dicembre

8) Terra dei colori  
Ludobus al coperto e proiezioni di luci  
2 giorni (sabato e domenica)

9) Associazione Mescoliamoci  
Festa Multiculturale  
7 dicembre  
5- 14 dicembre

10) GGD  
Incontri gruppo eventi su cultura scientifica  
fine novembre / inizio dicembre  
con cadenza bimestrale

11) Tavolo 6  
Spazio per vendere gli oggetti che ho trovato

12) Associazioni partecipanti al workout  
Riunione di coordinamento per organizzare le proposte  
prossimo fine settimana o giorni a seguire

#### FASE UNO - PRESIDIO PERMANENTE

1\_ Ente gestore  
2\_ Osservatorio  
3\_ Eventi  
4\_ Lavoro Temporaneo

1\_ Ente gestore  
Organizzazione e gestione degli spazi  
Luogo di incontro  
Luogo di approdo e stazionamento  
Luogo di informazione sul territorio e servizi  
Luogo della memoria  
Luogo della Formazione di risorse collegate per a crescita professionale o l'inserimento nel mondo del lavoro

2\_ Osservatorio  
Laboratorio di analisi del territorio (urbano, sociale, economico)  
coinvolgimento di realtà varie e necessarie per la riflessione su trasformazioni del territorio;  
apertura di riflessioni sistematiche su cambiamenti del territorio;  
coordinamento di trasformazioni generate all'interno del laboratorio o anche create da enti esterni (es. comune);  
monitoraggio di cambiamenti del territorio;  
proposta di apertura di tavoli di lavoro  
monitoraggio trasformazioni introdotte nei territori da progetti eseguiti

3\_ Eventi

Creazione/organizzazione/promozione di eventi

Tipologie di eventi:

indotti dal laboratorio di analisi del territorio (urbano, sociale, economico)

eventi formativi

eventi temporanei tematici (mercati, artistici, etc.)

#### 4\_ Lavoro Temporaneo

Supporto al presidio, agli eventi e all'osservatorio.

Tipologia dell'offerta degli spazi:

criteri di rotazione per favorire la nascita e crescita professionale;

Supporto formativo;

Cessione di spazio a favore di cessione di servizio;

#### FASE DUE - EVOLUZIONE

Il sistema proposto si intende APERTO essendo in grado di evolversi e trasformarsi poiché monitora il cambiamento.

Partner esterni

Intendiamo individuare dei partner volti alla creazione di una rete di soggetti interessati ad apportare idee, contributi economici, energie, competenze al fine di avvalorare gli obiettivi del progetto.

#### A LIVELLO LOCALE

Comune di Parma (assessorati di competenza)

Associazioni del quartiere

Semplici Cittadini

Realtà commerciali ed aziende private

#### A LIVELLO TERRITORIALE

Enti locali

Eccellenze Imprenditoriali

Associazioni di categorie

Fondazioni Bancarie

Partner partecipanti all'OST

Come recuperare l'edificio, spazi aperti e di relazione (Claudio Bernardi);

Workout Pasubio mantenerne da subito l'uso temporaneo (Fabio

Ceci) - inglobato come "Fase Zero" del processo;

Stazione Manzini (Ilaria Chierici)

## 2. GLI SPAZI

Oggi questi spazi sono interclusi, si devono aprire verso la città storica consolidata, verso la stazione, verso il quartiere. Si parte dal quartiere, accogliendo le prime esigenze vicine. Azioni di quartiere che poi si espandono sulle realtà del territorio. Segnalare la città.

Si parte dalla volontà di aprire. Un approdo, per stare e per ripartire alle diverse scale di utenza. Un luogo fisico riconoscibile da tutti in grado di accogliere, cultura/lavoro/formazione.

Gestire in modo organico la trasformazione. Smart City, città intelligente.

L'edificio dell'Ex-Manzini

Struttura all'interno di un'area pedonalizzata. Sempre aperto (accessibile) per attività/eventia dimensione diversa. Presenza di 'piazze' (esterne, coperte, mentali) per attività che fungono da motore per la relazione del luogo con l'esterno.

Gli spazi funzionali della proposta e gli spazi collettivi

FASE ZERO

spazio attuale del Workout

FASE UNO

i tre padiglioni liberati dall'incongruo col corpo centrale adibito alle funzioni del SOGGETTO GESTORE

FASE DUE

in progress (potrebbe estendersi ad altri spazi pensati disponibili)

### 3. LA GESTIONE

Chi gestisce lo spazio

**SOGGETTO GESTORE:** Ordine degli Architetti PPC di Parma che da subito sarebbe in grado di organizzare le proprie attività, che normalmente svolge nei confronti dei propri iscritti, estendendole (sempre con coerenza col concetto di apertura) ed amplificandole rispetto all'esterno; queste attività potrebbero essere svolte anche in collaborazione con enti/associazioni attraverso modalità differenziate e convenzionate.

Il modello e/o modelli di gestione dello spazio

#### GESTIONE

Non si potrà prescindere da un presidio fisso determinato e organizzato dal **SOGGETTO GESTORE** che coordina, organizza e garantisce l'utilizzo degli spazi;

#### ATTRAZIONE

Si potranno trovare spazi e contenuti derivanti dagli esiti del "LABORATORIO PERMANENTE SULLE TRASFORMAZIONI URBANE E TERRITORIALI" che consentiranno la negoziazione tra i diversi soggetti di volta in volta interessati;

Si potranno svolgere attività differenziate a seconda delle esigenze emergenti dal territorio;

Si potranno trovare spazi per attività destrutturate (concerti, mercati, mostre, performances, allestimenti) in un luogo evocativo e atipico;

Sviluppo e promozione per l'accesso ai bandi di finanziamento europei (tipo Europa 2020 ecc);

### 4. LE RISORSE E I TEMPI

Risorse economiche

Valorizzazione economica delle risorse dell'OAPPC di Parma;

Contributi pubblici iniziali;

Fondazioni Bancarie;

Accesso ai bandi e finanziamenti pubblici (italiani e europei);

Risorse umane

Personale già a disposizione dell'ENTE GESTORE;

Stagisti;

Co-worker

Volontari - "Banca del Tempo";

Personale a disposizione dei soggetti che vorranno promuoversi attraverso questo HUB;

Tempi di breve, medio e lungo periodo

FASE ZERO - due mesi (24/11/2014 - 31/12/2014)

FASE UNO - cinque anni (2015-2020)

FASE DUE - in progress

## U.F.O.

**Unidentify Flying Object**

**Le parole chiave** | Sport destrutturato- non appartenenza- Integrazione- Interazione-Cultura- Diritto allo sport- diritto al divertimento- Spazi Sociali- Cultura Urbana  
 Proponenti > **Donato Amadei, Rocco Ghidini - responsabile corsistica adulti/ragazzi e coordinatore area atletica**

Partecipanti > **Ambrose Laudani - coreografo, gestione bar, eventi, rappresentante diverse scuole danza, Cosima Prete - architetto, Michela Biavardi - architetto, Eli-**

**1. L'IDEA****Obiettivi**

Unidentify Flying Object, oggetti/corpi volanti non identificati. Un luogo dove è centrale la parola movimento corporeo tramite lo SPORT e le ARTI PERFORMATICHE non fine a se stesse ma come fenomeno di integrazione sociale.

Proponiamo di realizzare il progetto presso lo spazio Ex Manzini sia per gli ampi spazi caratteristici della struttura che per la sua evidente posizione strategica adiacente alla STAZIONE FERROVIARIA: per sua natura luogo d'arrivo, di partenza, incontro e scambio tra culture (MULTIETNICITA')

Arrampicata, Skate, Giocoleria, Danza Aerea (tessuti, cerchio aereo, corda), Parkour, Hip Hop, Breakdance e Capoeira esempi concreti di attività proposte. Vissute come ATTIVITA' DESTRUTTURATE, in cui lo sport viene utilizzato come elemento di aggregazione sociale ed elemento per consolidare il proprio essere nell'insegna del divertimento e tralasciando in parte la mera performance sportiva

Il DIRITTO ALLO SPORT non solo come integrazione ma anche come occasione di puro divertimento, di piacere e di semplice voglia di vivere un'attività gratificante che trasmette alle persone una sensazione di BENESSERE PSICOFISICO.

La CULTURA URBANA s'inserisce nel processo d'integrazione sociale proponendo INTEGRAZIONE tramite INTERAZIONE concretizzata nei workshop proposti dalle diverse associazioni che in questo

sabetta Quaranta - architetto, Domenico Santoro - geometra, Maria Chiara Delfini - formazione, fotografia, tessuti aereiarchitetto, Vanessa Passalacqua architetto, Germana De Michelis architetto, Matteo Salini del sito Parma accessibile.org , Anita Failla insegnante, Luigi Bonati architetto, Giuseppe Massari ex consigliere del quartiere , Ester Fogassi studente architetto, Francesca Giannini architetto, Mazzali Martina architetto, Gianpaolo Bigoli - Wendy Film, Silvano Orlandini - Blizzard, Iacopo Costa

spazio aperto possono svolgere attività di FORMAZIONE, PEER EDUCATION (collaborazione e non competizione) ed ESPRESSIONE SPORTIVO-CULTURALE. Trattasi di SOCIALITA'.

Questo spazio è un luogo di NON APPARTENENZA in cui la realtà associativa creata ad hoc gestirà l'entrata di altre diverse realtà associative della città e del territorio regolarmente riconosciute. Non poca importanza avranno le ATTIVITA' RIABILITATIVE e l'attenzione verso la DISABILITA' curate tramite laboratori di diverso livello. Nella dichiarazione di Madrid del 2003 l'Unione Europea ha affermato che lo sport e il tempo libero sono al pari della scuola e del lavoro. E' su questo principio che bisogna pensare all'attività sportiva, e non solo, come forma di vera integrazione. Il progetto è quello di creare un'iniziativa realizzabile e sostenibile dove lo sport e arti performative contribuisca a creare un appuntamento per i giovani (e non solo), inteso come momento aggregativo, formativo e di inclusione sociale. Dove il DIRITTO AL DIVERTIMENTO sia per tutte le età e strati sociali ( ricordiamo che gli anziani come i giovani fanno ginnastica e fanno parte della cultura urbana), cultura, preferenza sessuale e abbattendo ogni differenza di genere.

Per sostenibilità intendiamo la creazione CORSI PER PRIVATI e GRUPPI DI PERSONE, EVENTI, ABBONAMENTI (es. tessera Uisp), ZONA RISTORO, BANDI, SPONSOR, USO FORESTERIA. Utili a creare LAVORO nel quartiere e nella città più in generale.

Per centrare l'obbiettivo di abbinare lo SPORT alla CULTURA tramite attività che coinvolgano i praticanti, le persone di diversa età (anche con disabilità) per evitare ad esempio il fenomeno del drop out e per



incentivare l'inclusione sociale.

Bisogna imparare tramite l'evento sportivo-culturale, a vivere in gruppo e sentirsi parte integrante e attiva di un contesto sociale.

A chi si rivolge

A tutti!!

In particolare favorendo l'inserimento di coloro che si sono allontanati dagli sport tradizionali o che si vogliono avvicinare a sport informali ( che attualmente non hanno sede cioè: arrampicata, skate, giocoleria, tessuti, parkour, danza come hip hop, breakdance, capoeira).

Le attività motorie sono d'interesse per tutte le età (di ogni genere e strato sociale) :

- 1- Bambini che possono avvicinarsi pre la prima volta aula conoscenza del proprio corpo tramite i laboratori di movimento;
- 2- Adolescenti sensibili al fenomeno del drop out recuperabili tramite la creazione di gruppi destrutturati/eterogenei
- 3- Adulti di qualsivoglia cultura che sentano il bisogno di recuperare/ appropriarsi di un propria sfera psico-fisica nel quale sentirsi a proprio agio. E dove la famiglia può svolgere attività ricreativa eterogenea all'interno dello stesso nucleo familiare.
- 4- Anziani sempre interessati a svolgere attività motorie che possono intrecciarsi con le attività socio-culturali dello stesso spazio (dalla ginnastica dolce alla burraco)
- 5- Disabili coinvolgibili in attività fisiche adattate ed anche inseribili in attività laboratoristi già citate.

Azioni concrete

1° anno:

Cosa:

Giornate dello sport, corsistiche per ogni tipologia di sport urbano per fasce d'età differenti, e con capacità differenti (es. H-Sport cioè sport per disabili)

Eventi culturali e sportivi diurni e notturni.

Come:

Promozione (volantini, eventi nel quartiere, social network, coinvolgimento delle scuole, mailing list associazioni organizzanti e enti sostenitori), sponsorizzazione all'esterno dello spazio.

Bandi per la scelta della gestione del ristorante.

Partner esterni

- Enti di promozione sportiva (Uisp)
- Associazioni sportivi dilettantistiche (scuole di danza, giocoleria, skaters. ecc...)
- Associazioni di Promozione Sociale, Onls, No profit (es Arci, associazioni del quartiere e della città, ecc...)
- Amministrazioni/enti pubbliche (Comune di Parma, Regione Emilia Romagna, Ministero, Comunità Europea, Usl)
- Enti privati del quartiere e non (aziende piccole medie e grandi)
- Fondazioni bancarie e non (es Cariparma, Banca Monte Parma, ecc...).

Partner partecipanti all'OST

Città dei bambini

Biblioteca sociale

Teatro dei burattini

## 2. GLI SPAZI

L'edificio dell'Ex-Manzini

S'intende mantenere la struttura nella sua forma originaria cioè rispettando gli Open Space già esistenti. Le strutture sportive che s'intenderà installare non intaccheranno, anzi valorizzeranno tali spazi.

Gli spazi ridotti verranno invece utilizzati come uffici, spogliatoi ed eventuale uso foresteria.

Il ber verrà collocato in uno degli Open Space a vista sull'attività

sportiva.

Gli spazi funzionali della proposta e gli spazi collettivi:

Gli spazi funzionali sono quelli adibiti allo svolgimento dell'attività artistico-sportiva, mentre gli spazi collettivi possono essere attribuiti al punto ristoro, foresteria, spogliatoi ed uffici.

Le relazioni con il quartiere e con la città

Le attività da noi proposte sono di fatto fruibili dall'intero quartiere, inoltre intendiamo creare associazionismo con le realtà del quartiere stesso e dare opportunità di lavoro con l'utilizzo del bar e foresteria nonché creare un maggior circolo culturale che si relazioni con la stazione dei treni attraverso la quale arrivano personaggi coinvolti nelle diverse attività sportive e culturali dello spazio. Il centro luogo da cui parte la Vita nel quartiere.

Ufo non solo luogo attività sportive ma anche luogo di aggregazione giovanile dove sport e arte sono vissute quotidianamente.

Le relazioni con altri territori

proponendo attività uniche nel panorama regionale, ci aspettiamo possibili fruitori non solo dalle zone di provincia ma da altre città regionali e del nord italia.

### 3. LA GESTIONE

Chi gestisce lo spazio

Lo spazio verrebbe gestito da un'associazione appositamente creata per regolamentare tempistiche e uso degli spazi e materiali

Sponsor, tesseramenti, eventi tematici, scuole, centri riabilitativi, bandi, bar.

### 4. LE RISORSE E I TEMPI

Risorse economiche

Come già succede per la gestione di spazi adibiti ad attività sportive in cui viene proposta una corsistica calendarizzata (palestre per attività fitness e simili e piscine) la gestione economica si realizzerebbe e troverebbe la propria sostenibilità attraverso il costo d'iscrizione al corso o al pagamento di una quota d'ingresso.

La gestione del bar servirebbe per alimentare gli introiti del caso.

Risorse umane

Per ogni attività sportiva proposta ci affiderà alle figure specifiche del caso ossia:

istruttori laureati in scienze motorie o persone che abbiano un abilitazione specifica (es. istruttore di ballo con brevetto della federazione sportiva o ente di competenza)

### 5. IMPEGNI CONCRETI A PARTIRE DALL'OST

giornata di promozione dello sport...Nell'immediato danza, contest breakdance, hip-hop...Dove non servono materiali specifici del caso

## MUSEO DEL CONSERVA-RE

**Percorso audiovisivo sulla produzione e trasformazione Agro-Alimentare (del territorio parmense)**

*Le parole chiave | CULTURA , LAVORO.*

### 1. L'IDEA

#### DIVULGARE

Raccontare al VISITATORE lo sviluppo del prodotto agro-alimentari del nostro territorio dai primi novecento ad oggi, in questo luogo industriale che rappresenta una delle eccellenze storiche del settore. Si rivolge alla città e alla province vicine, ma anche ad un'utenza extra cittadina veicolata a Parma da eventi collegati all'argomento Agro-alimentare. ( Expo 2015) Raccogliendo principalmente il contributo d'investimento delle aziende operanti nel settore Agroalimentare presenti nel nostro territorio.

La proposta si attua creando un PERCORSO INTERATTIVO E IMMERSIVO progettato per condurre il visitatore in un percorso tra gioco e divulgazione.

Per realizzare la proposta occorrono architetti-fotografi-filmmaker industriali,arredatori per pianificare le idee e intervenire praticamente sull'allestimento, rivolgendoci a forze del territorio.

**PARTNER** : Enti pubblici come la CAMERA DI COMMERCIO e gli stessi PRODUTTORI DEL SETTORE INDUSTRIALE che accettano di farsi inserire nel catalogo multimediale.

### 2 GLI SPAZI

All'interno di un capannone di almeno 600 mq. si disegna un percorso ( non invasivo,ma solo con strutture autoportanti e smontabili utilizzabili eventualmente in un periodo mirato-vedi EXPO) con caratteristiche particolarmente accattivanti per il visitatore.

Proponentii > **GIOVANNI MARTINELLI (Regista e Filmmaker)**

Partecipanti > **Mario Mascitelli-Germana De Michelis-Patrizia Mattioli-Mauro Casappa-Luigi Bonatti-Alberto Gasparini**

L'accesso del percorso connota l'elemento primario del CONSERVA-RE una Lattina a dismisura ( vedi la CAMPBELL di Warhol) che porta con immediatezza il visitatore ad entrare nell'argomento.

A seguire un primo spazio grande costruito con pannellatura fotografica grande ( capace di occupare il locale centrale grande) a cielo aperto secondo il concetto dei labirinti settecenteschi (Villa Pisani) che si concludono con una torretta centrale dalla quale tralasciare dall'alto il percorso.

Questi pannelli riporteranno spunti riguardanti il processo storico che ha coinvolto la civiltà contadina trasformandola in civiltà industriale agro alimentare del territorio. (Spunti ricavabili dalle foto del Museo E.Guatelli di Ozzano T., ma anche dallo stesso nostro territorio agricolo tra pianura e montagna ( per rispondere all'ultima intervento di questa mattina ) e storiche aziendali a partire dalla Manzini stessa, oggi assieme alla Catelli.

Il raggiungimento della torretta permette al visitatore (come in un gioco ) di procedere alla casella successiva costituita da una sala buia con audiovisivi ( attivabili individualmente o secondo un montaggio prestabilito nell'arco di un tempo determinato) con contenuti vari :

Filmati storici di lavori contadini,filmati di lavorazione industriale rintracciati presso le aziende del settore,interviste a contadini,operai,imprenditori. Esaurita la visione il visitatore si ritrova prima dell'uscita nell'usuale spazio dedicato eventualmente a vetrine di prodotti dei produttori piccoli o grandi che decidono d'intervenire nella proposta (alcuni

esempi : passate di pomodoro in bocchetto ..o per la pianura o Funghi sotto olio per l'Appennino.)

Oppure proposte di editoria del settore ( la Barilla possiede e gestisce una libreria agro alimentare importante) o altro da scoprire.

La proposta si rivolge alla città restituendole coscienza delle proprie radici, ma allo stesso tempo si relaziona con un pubblico esterno interessato al prodotto gastronomico territoriale, proponendogli in un unico luogo **IMPORTANTE STORICAMENTE E ACCANTO ALLA FERROVIA** un contenitore in grado di assumersi il compito divulgativo **ANTOLOGICO** solo parzialmente toccato dai **MUSEI DEL CIBO** un poco naive della provincia di Parma.

### **3 LA GESTIONE**

Un'organizzazione in grado di gestire il **MUSEO DEL CONSERVARE**  
La gestione dello spazio ad una cooperativa del settore interessata

### **4 LE RISORSE E I TEMPI**

Da rintracciarsi sia dagli Enti Pubblici (**CAMERA DI COMMERCIO** e altri) o dai privati (Aziende del settore della Trasformazione agro-alimentare).

Le risorse umane dovranno rintracciarsi secondo le competenze sopra esposte : architetti e arredatori. fotografi e filmmaker sia per eventuali riprese e montaggi dei materiali audiovisivi, che nella gestione dei prodotti d'archivio industriale, personale impegnato nel museo del **CONSERVARE**.

Il tempo dell'installazione della proposta sopra riportata potrebbe trovare una verifica importante ( **DI RUOLO TEMPORANEO E DEFINITIVO**) se pronta durante il periodo di **EXPO 2015**

### **5 IMPEGNI CONCRETI**

Il regista **G.Martinelli** potrebbe eventualmente verificare l'interesse pubblico e privato della proposta sopra riportata in vista di **EXPO**, nell'arco di pochi mesi.

## Pasubio Lab (Biblioteca Sociale e teatro polivalente e Città dei Bambini)

spazio polifunzionale rivolto alla collettività

**Le parole chiave** | cultura, socialità, integrazione, "Fare", formazione, lavoro, relazioni, espressività, talento

Proponenti > **Giuseppe Cocconcetti (disoccupato), Daniela De Luca (psicologa psicoterapeuta), Maria Chiara Delfini (formatrice, fotografa, danzatrice su tessuto aereo), Silvia Galletta (psicologa psicoterapeuta) per la Biblioteca Sociale, Anna**

### 1. L'IDEA

Obiettivi

Offrire un luogo di socializzazione, scambio culturale e integrazione per superare le barriere del pregiudizio nei confronti delle diversità di ogni genere creando un incubatore di laboratori creativi dove sperimentare conoscenze, capacità e talenti attraverso il quale favorire la valorizzazione e il reinserimento sociale di persone con fragilità e non solo.

Il progetto prende significato nell'area ex-Manzini perché essendo collocato in un Quartiere della città caratterizzato dalla multiculturalità. Inoltre la vicinanza alla stazione ferroviaria e la disponibilità di ampi spazi fa sì che si generino più opportunità socioculturali aperte al Quartiere e alla cittadinanza.

A chi si rivolge

Il target di riferimento comprende tutte le persone per fasce di età, estrazione sociale e culturale, differenze di genere: infanzia e adolescenza, giovani e adulti, famiglie.

Azioni concrete

Mantenimento dello spazio il più possibile intatto per mantenerne la memoria storica, fondare una biblioteca sociale fondata sullo scambio, messa in campo di competenze diverse per creare laboratori (manuali e multidisciplinari, corporei, della tradizione) come ad

Vasceveo (architetto) per la "Città dei bambini", Bianchi Denis (educatore del territorio), Anna Volpi (educatrice della cooperativa fiorentina) per il Teatro dei Burattini, Giuseppe Giuberti (educatore Cooperativa Fiorentina)

Partecipanti > **Domenico Santoro (geometra), PierMaria Giordani (architetto), Mario Scaffardi (architetto), Alessandra Pagliarini (counsellor), Riccarda Cantarelli (architetto), Giancarlo Dantonio (attore, danzatore, specializzando in psicologia), Salini Matteo (Parma accessibile.org), Anita Failla (architetto insegnante), Anna Schiaretti (studentessa architettura, Ilaria Tonti (studente di architettura), Marta Torelli (avvocato), associazione Pensare per fare.**

esempio la costruzione di oggetti, la modellazione dell'argilla, fotografici, di tessuto aereo (gli spazi si prestano a questa disciplina), spazio museo teatro laboratorio dei burattini, "città dei bambini" per attività ludico-didattiche. Si intende creare una rete insieme a scuole, associazioni, istituzioni per favorire la partecipazione ai laboratori e alle attività stabili e temporanee.

Il progetto prevede al suo interno un punto di ristoro come punto di incontro in cui ad esempio esplicitare il programma delle attività, la definizione degli eventi e intessere relazioni tra le varie attività comunicanti.

Partner esterni

Associazione Circolarmente (tessuto aereo e circo), Associazione senegalesi Parma, Docenti del Toschi di Parma, associazione Vita Si intende coinvolgere le scuole, associazioni, enti di formazione, persone del Quartiere. Coordinamento sociale territoriale San Leonardo Cortile San Martino di cui fanno parte realtà del pubblico e del privato sociale.

Partner partecipanti all'OST

UFO rappresentato da Donato Amadei (tavolo dello sport) per l'attività dei tessuti aerei e per il coinvolgimento della fascia infanzia e adolescenza.

Associazione Senegalesi per l'area ristoro



## 2. GLI SPAZI

L'edificio dell'Ex-Manzini

Polifunzionale e plurigestionale e che dal punto di vista architettonico mantenga le sue caratteristiche di ampia spazialità ad esempio utilizzando strutture e pareti separatorie movibili che garantiscano un'ampia flessibilità per le attività da proporre.

Gli spazi funzionali della proposta e gli spazi collettivi

Lo spazio che si intende utilizzare è quello in cui si è svolto l'OST compresa l'area adiacente compresa al complesso di 766 mq, prevedendo sia spazi collettivi e condivisi (accoglienza, area ristoro, esposizioni ed eventi) e spazi dedicati alle attività laboratoriali e teatrali (spazio burattini, biblioteca, "città dei Bambini").

Le relazioni con il quartiere e con la città

Si relaziona con il quartiere e la città come punto d'ascolto, accoglienza e incontro.

Le relazioni con altri territori

Si intende relazionarsi con altre biblioteche sociali di altre città e associazioni che realizzano esperienze teatrali nella regione Emilia Romagna. Lo spazio è incubatore e creatore di attività da esportare anche all'esterno utilizzando la vicinanza con la stazione, ubicazione privilegiata.

## 3. LA GESTIONE

Chi gestisce lo spazio

La cooperativa Fiorente, L'associazione Rondò e parte delle persone coinvolte al tavolo del progetto.

Il modello e/o modelli di gestione dello spazio

Spazio eventi, Spazio teatrale, spazio biblioteca e ristoro, spazio bimbi e spazi flessibili ad accogliere realtà ed eventi esterni pubblici e privati.

## 4. LE RISORSE E I TEMPI

Risorse economiche

Bandi pubblici, sponsor (provando a coinvolgere aziende di quartiere: ad esempio Ikea, Barilla, Chiesi...), tesseramento, vendita dei prodotti realizzati nei laboratori, volontariato, attività laboratoriali e corsi di formazione, case editrici, ricavato del punto ristoro

Risorse umane

Architetti, esperti nella progettazione educativa, pedagogisti, artisti, performer, attori, docenti, formatori.

Tempi di breve, medio e lungo periodo

Entro il primo anno: attività promozionale (eventi/esposizioni, volantini, promozione nelle scuole, promozione attraverso social network e pagine dedicate) allestimento degli spazi e avvio dei laboratori che non necessitano di strutture fisse, found raising.

Entro il secondo anno: avvio e sviluppo delle attività laboratoriali stabili e attività associazionistica.

Entro il quinto anno: fidelizzazione, affermazione e esportazione delle attività anche all'esterno.

## 5. IMPEGNI CONCRETI A PARTIRE DALL'OST

Impegnarsi alla stesura dettagliata del progetto condividendola con realtà e associazioni del Quartiere e non. Creare una rete d'interesse e coinvolgimento fra le persone che abitano il quartiere e le associazioni interessate a partecipare, sia quelle già coinvolte sia nuove realtà. Proporre uno o più eventi espositivi e/o laboratoriali da svolgersi all'interno dell'area ex Manzini e in particolare quella in cui si è svolto l'OST mantenendone le caratteristiche originarie: esposizione fotografica, evento di scambio del libro, spettacolo di tessuti aerei in collaborazione con associazioni sportive e culturali, laboratori manuali estemporanei. Mantenere vivo lo spazio.

## CITTADELLA DELLA ALIMENTAZIONE

### IL CIBO COME ECONOMIA E CULTURA DEL TERRITORIO

*Le parole chiave | Alimentazione, Agricoltura, Cultura, Economia, Formazione, Innovazione, Turismo, Convivialità*

#### 1. L'IDEA

##### Obiettivi

Creazione di un centro di consolidamento e diffusione della cultura agro-alimentare parmense, in luogo di massima accessibilità, di memoria storica dell'industria meccanica per l'alimentare, compatibile con l'impianto architettonico esistente.

##### A chi si rivolge

Ai produttori medi e piccoli dell'agro alimentare,  
ai consumatori di città, provincia e regioni,  
ai turisti nazionali e internazionali  
ai fruitori degli spazi didattici e museali

##### Azioni concrete

##### LAVORO:

- Mercato dei produttori (fissi e a rotazione)
- Spazi per diffusione e degustazione dei prodotti
- Spazi laboratorio per incubatore di imprese innovative nel settore agro-alimentare

##### CULTURA e FORMAZIONE

- Museo delle tecnologie e dei processi alimentari
- Centro di coordinamento dei musei alimentari del territorio
- Spazio Conferenze, Didattica, Biblioteca

##### SOCIALITA':

- Spazi ristorazione e convivialità aperti fino alla notte

Proponentii > **Roberto Reggiani, Stefano Cusatelli**

Partecipanti > **Riccarda Cantarelli, Pier Maria Giordani, Fabrizio Fanfoni, Michelangelo Tria, Mario Scaffardi, Luisa Ravanello, Franco Lori, Elisabetta Quaranta, Raffaello Tramontin**

##### Partner esterni

Aziende agro-alimentari locali e nazionali  
Piccoli e medi imprenditori  
Organizzazioni e consorzi di produttori  
Camera di Commercio, Unione Industriali, Enti Pubblici

##### Partner partecipanti all'OST

I gruppi che si sono occupati della sostenibilità e del riciclo, della produzione cinematografica, delle manifestazioni temporanee, del riuso dell'edificio senza temi specifici

#### 2. GLI SPAZI

##### L'edificio dell'ex-Manzini

Gli spazi funzionali della proposta e gli spazi collettivi

L'edificio ex-Manzini diventa il cuore di rivitalizzazione di questa intera parte urbana recuperando gli originati caratteri.

Le pareti esterne del padiglione principale vengono sostituite con elementi trasparenti che consentano di rivelare all'esterno la funzione principale ospitata e trasformarlo in un landmark territoriale visibile dalla ferrovia. Al suo interno si integrano le funzioni del mercato, del museo e del laboratorio come elementi di diffusione e consolidamento dell'economia e della cultura agroalimentare del territorio. I suoi spazi interni sono allestiti in una configurazione reversibile con partizioni

mobili ed elementi di arredo che possono essere facilmente rimossi e depositati.

Lo spazio maggiore del Padiglione può ospitare sotto la sua volta la piazza mercato dei produttori del territorio che possono trovare qui un centro di commercializzazione, per l'esposizione e diffusione, libero e protetto dei loro prodotti e dei loro saperi.

Questo spazio può essere soppalcato per ospitare una declinazione ulteriore della funzione principale quali spazi di convivialità e degustazione aperti al pubblico.

Il padiglione basilicale lato Ovest si presta ad ospitare un ulteriore ingrandimento ed espansione della funzione principale del mercato in occasione degli eventi speciali a cadenza settimanale. Negli altri momenti di vita della struttura lo stesso spazio può essere utilizzato come auditorium e sede espositiva di manifestazioni sul tema principale.

Gli spazi residui hanno, viceversa, la potenzialità di ospitare la funzione museale, con diretta accessibilità dalla stazione ferroviaria, e in connessione con il sistema territoriale dei musei dell'alimentazione, di cui costituiscono porta urbana e polo di coordinamento.

Nei livelli superiori di questi stessi ambienti, una volta utilizzate come piccole officine, possono trovare sede degli spazi di laboratorio utilizzabili a rotazione per produzioni alimentari sperimentali, per le piccole aziende esistenti e per le nuove start-up nel campo alimentare.

Le relazioni con il quartiere e con la città

L'edificio ex Manzini diventa grazie alle funzioni di mercato e agli spazi di ristoro e convivialità il centro di rivitalizzazione del quartiere ex-Pasubio e un preciso riferimento a scala urbana e territoriale per le tematiche di produzione, commercializzazione e diffusione della cultura agro-alimentare.

A Parma infatti non esiste in questo momento uno spazio dedicato

alla valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agro-alimentari del territorio e nessuno degli spazi vocati è dotato di questa straordinaria accessibilità.

Le relazioni con altri territori

Il tema dell'alimentazione come fondamento antropologico costituisce un fondamentale veicolo di rapporto umano, commerciale e culturale, che non può essere lasciato unicamente all'azione di macro operatori economici multinazionali. La struttura intende costituirsi quale ulteriore presidio della identità territoriale parmense nella relazione con gli altri territori italiani, europei e mondiali. L'ospitalità è intesa come aperta agli scambi con le più diverse culture e popoli del mondo.

### 3. LA GESTIONE

Chi gestisce lo spazio

Gli aspetti relativi al mercato possono essere gestiti da un consorzio aperto, pubblico-privato di produttori ed operatori medio piccoli del settore.

Gli spazi museali hanno una gestione mista analoga che può raccogliere le sponsorizzazioni delle principali aziende del settore ed il supporto degli enti locali che hanno costituito e gestiscono i sei musei dell'alimentazione già presenti sul territorio.

Il modello di gestione dello spazio

Lo spazio è gestito nella parte del Mercato dagli operatori, nella parte didattica e del Museo da associazioni culturali e nella parte dei laboratori da responsabili individuati dalla Società di Gestione.

## 4. LE RISORSE E I TEMPI

### Risorse economiche

L'amministrazione pubblica mette a disposizione l'immobile a costo zero tramite bando a soggetti pubblico-privato che si impegnano a ristrutturarlo secondo le linee guida del bando stesso e a costituire una società di gestione.

L'iniziativa di seguito produrrà un reddito attraverso la locazione degli spazi commerciali legati alle funzioni mercatali e laboratoriali, reddito in grado di pagare le spese della gestione della struttura.

### Risorse umane

Mercato: produttori locali del settore agro-alimentare, agronomi, alimentaristi, imprenditori e neo-imprenditori;

Museo e didattica: docenti e studiosi sul tema della produzione, dell'alimentazione e istituzione di rapporti stabili con le strutture universitarie

### Tempi di breve, medio e lungo periodo

#### Anno 1-2:

13.12.2014 Mercato di S.Lucia dei prodotti alimentari;  
Accordo pubblico-privato e disponibilità dell'immobile; costituzione della soc di gestione del mercato, concorso progettazione e realizzazione dei lavori.

#### Anno 3-5

Completamento dei lavori ed entrata a regime delle diverse parti della struttura

## 5. IMPEGNI CONCRETI A PARTIRE DALL'OST

Subito dopo l'ost si può intraprendere una attività di ospitalità di eventi a supporto dei piccoli produttori, di seguito nel corso dell'anno successivo si possono affiancare a questi delle mostre didattiche e delle iniziative di divulgazione per lanciare il progetto complessivo.

## STAZIONE MANZINI

La ferrovia come occasione di scambio di sguardi e possibilità, luogo di arrivi e ripartenze

*Le parole chiave* / Stazione come porta del territorio; Rotaie come autostrada per il mondo; il fascino del treno che ti passa vicino; il treno come esperienza sensoriale

### 1. L'IDEA

Da una visione suggestiva i bambini del quartiere che guardano stupiti il passaggio dei treni nasce l'idea di uno spazio aperto, ancora da definire nelle sue funzioni.

in cui si possano unire diverse esperienze ammirare il passaggio del treno sia come aspetto giocoso del treno, sia come significato simbolico la linea ferroviaria come collegamento col mondo anche per un messaggio di speranza.

Si guarda ma si è anche guardati dal viaggiatore che può vedere quello che realmente c'è e nel paesaggio che sta attraversando. L'edificio diventa una vetrina, uno schermo su cui scorrono le immagini delle attività presenti e quelle che hanno salvato il quartiere, come ad esempio il Teatro Lenz.

Diventa una vera stazione 'complementare' alla Stazione ferroviaria, dove stazionano nuove idee e nuove proposte, nuove attività che si proiettano sul territorio.

Luogo dove si è 'accolti' e 'accompagnati' alla scoperta della città e del suo territorio.

Ferrovia non più come barriera ma stimolante suggerimento per il rilancio del San Leonardo, una volta luogo di attività produttive che oggi si deve rilanciare nell'esaltare nuovi flussi di idee e di movimento.

'Stazione Manzini' è dunque una proposta, ma anche un sogno da lasciare a chi progetterà fisicamente questo luogo di incontro e di ripartenza.

Proponenti > **Ilaria Chierici, Cinzia Monfardino**

Partecipanti > **Francesca Giannini, Haig Huluhogian, Agata Cleri**

**A chi si rivolge** | Si rivolge a tutti residenti del quartiere e della città, viaggiatori, turisti, visitatori, sistema produttivo e socio culturale dell'intera provincia.

Si intende creare un luogo informale di socialità, come un grande giocattolo, in cui godere del fascino evocativo del treno

Favorire un'occasione di incrocio di sguardi tra i residenti e chi viaggia

Vetrina attrattiva delle potenzialità del territorio

Luogo di accoglienza dei viaggiatori e accompagnamento dei turisti nel territorio.

### Azioni concrete

Creazione di un affaccio sulle rotaie, sui treni, sulla città e sul territorio. Sia in senso fisico che virtuale.

In una parte del complesso ex Manzini potrebbero essere unificati i servizi di Accoglienza e Informazione Turistica di Parma, con un'operazione suggerita anche dal recente Piano Marketing Turistico del Comune di Parma.

I viaggiatori in arrivo dalla vicina stazione ferroviaria potrebbero facilmente raggiungere il nuovo IAT e trovare un luogo attrezzato e vivo anche di altre funzioni. Una 'stazione' aperta che oltre a fornire informazioni possa anche erogare servizi in collaborazione con altri operatori del territorio, per esempio servizi di accompagnamento diretto verso il territorio e le destinazioni di visita e di soggiorno.



Partner esterni  
Sistema turistico IAT, Ferrovie dello Stato, operatori dell'accoglienza, sistema produttivo

Partner partecipanti all'OST  
Osservatorio Trasformazioni urbane, Tavolo Come interveniamo sull'edificio, Tavolo Riutilizziamo subito l'Ex Manzini

## 2. GLI SPAZI

L'edificio dell'Ex-Manzini  
Un insieme di funzioni capace di rispondere alle esigenze poste dai potenziali fruitori indicati.

Gli spazi funzionali della proposta e gli spazi collettivi  
In base al modello di gestione che sarà attivato ci saranno attività permanenti, IAT, servizi culturali per quartiere es. biblioteca e altro, insieme ai grandi spazi aperti e chiusi che potranno ospitare eventi a rotazione coinvolgendo il maggior numero di soggetti e territori della provincia.

Le relazioni con il quartiere e con la città  
Favorire il più possibile le relazioni a tutti i livelli sia con adeguata sistemazione degli spazi che con interventi di gestione (flessibilità degli orari di apertura, accessibilità.)

Le relazioni con altri territori  
Il tema dell'interazione con gli altri territori provinciali è sostanziale per il ruolo che secondo noi dovrà avere la Stazione Manzini.

## 3. LA GESTIONE

**Chi gestisce lo spazio** | Le funzioni proprie di accoglienza e accompagnamento dei viaggiatori saranno svolte dal sistema IAT in colla-

borazione con altri operatori del territorio.

## 4. LE RISORSE E I TEMPI

Risorse economiche  
Risorse proprie del comparto turistico abbinate a partenariati con altri settori collegati. In previsione di EXPO 2015, queste risorse potrebbero essere attivate per un uso temporaneo della Ex Manzini al servizio delle iniziative predisposte a cura dei diversi soggetti. Le altre attività che saranno previste dovranno essere valutate in base ai settori di appartenenza.

Un bando Regionale per eventi straordinari Expo scade il prossimo 28 Dicembre.

Risorse umane +  
Come sopra, coinvolgendo anche il Club di Prodotto Parmanelgusto.

Tempi di breve, medio e lungo periodo  
Nel prossimo anno 2015 potrebbe essere testata la funzione di accoglienza anche con un allestimento temporaneo che potrebbe essere così meglio verificato in vista di funzioni più definitive.

## 5. IMPEGNI CONCRETI A PARTIRE DALL'OST

Incontri con interlocutori istituzionali a tutti i livelli per verificare la fattibilità dell'idea. La partecipazione a Expo potrebbe essere l'occasione per rimodellare in modo più produttivo l'intero sistema turistico provinciale aprendo e testando nuove e più efficaci forme di collaborazione tra soggetti diversi, sia a livello provinciale sia regionale ecc.

# MESCOLIAMOCI

Dall'informazione all'integrazione

Le parole chiave | *Socialità*

Proponenti > Chiara Falconieri, Francesca Sercia, Francesca Frati, Clelia Caiulo, (Collegio delle ostetriche di Parma), Medoune Wade,, Daniela Pasella, Samba Ibrahima (Associazione senegalesi)

## 1. L'IDEA

Obiettivi

Creare un centro aperto per il quartiere che funga da luogo di incontro ed aggregazione ed al tempo stesso di formazione del cittadino aiutandolo nel percorso di affermazione nelle diverse realtà lavorative e sociali, fornendogli gli strumenti necessari per far emergere le sue potenzialità.

Perché nell'ex-Manzini? Perché situato in posizione strategica rispetto ai maggiori poli di comunicazione; inoltre il quartiere, segnato da un profondo senso di insicurezza e mancanza di integrazione tra le diverse culture, insiste in un'area in cui i servizi e le attività sono alquanto limitate.

A chi si rivolge

Nasce per gli abitanti del quartiere, ma è aperto alla cittadinanza

Azioni concrete

INFORMAZIONE:

Sportello informativo per donne, lavoro, giovani ed immigrati.

Gruppi di ascolto rivolti alla cittadinanza

AGGREGAZIONE:

Ristoro

Partecipanti > Chiara Falconieri, Francesca Frati, Tania Comelli, Francesca Sercia, Clelia Caiulo, Medoune Wade, Francesca Riolo, Daniela Pasella, Samba Ibrahima, Anna Schiaretti. | OFFICINA DELLE ARTI E DEI MESTIERI  
Carla Zanotti - > Delendati Barbara, Enrico Galeazzi, Angela Cotta, Cardinali Daniela, Maurizio Bossi ->, Riccarda Cantarelli, Marta Torelli, Giuseppe Cocconcelli, Silvia Galletta, Daniela De Luca, Elena Conforti

Spazio aperto multifunzionale ad uso della comunità

Orto frutteto condiviso

Spazi verdi attrezzati

INTEGRAZIONE:

Corsi di cucina ed attività a tema

Attività laboratoriali

FORMAZIONE:

Prima infanzia: orto didattico, verde e spazi attrezzati

Laboratori dei mestieri utilizzando il sapere degli

anziani, rivolti a tutte le fasce d'età

Attività motorie, corsi di ballo, ecc...

Corsi di lingua

Ciclofficina

Partner esterni

Persone competenti in grado di trasferire una sapere ed un saper fare

Associazioni di quartiere (possibili enti con cui collaborare: UISP, PORTOS, FIORENTE, GIOCAMICO, DONNE DI QUA E DI LÀ, SCOUT AGESCI...)

Partner partecipanti all'OST

Associazione comunità senegalese

Fruttorti Parma

## 2. GLI SPAZI

L'edificio dell'Ex-Manzini

SPAZI FLESSIBILI E MULTIFUNZIONALI

Spazi aperti: orto frutteto condiviso/didattico e spazio verde attrezzato

Spazi chiusi: suddivisi su diversi livelli (laboratorio dei mestieri, corsi, gruppi d'ascolto) ed ampio spazio "open" multifunzionale ad uso della comunità; spazio cucina e ristoro.

Gli spazi funzionali della proposta e gli spazi collettivi  
in collaborazione con OFFICINA DELLE ARTI E DEI MESTIERI

A - Spazio Officina

B - Front Office, orientamento pre e post formazione, uffici

C – Punto Informativo

D – Spazi per corsi rivolti al quartiere (danza, lingue...)

E – Bar / Caffetteria / Ristorante

F – Scuola di Cucina

G – Piazza Coperta

H – Area Esterna / Orto

Le relazioni con il quartiere e con la città

Il centro diventerà un luogo di incontro non solo per il quartiere ma anche la città, in quanto situato in posizione strategica: vicinanza con la stazione e facilmente agibile dal casello autostradale; facilmente raggiungibile dai pedoni e i ciclisti per mezzo di pista ciclopedonale (da riqualificare e collegare al comparto) nonché adiacente al centro storico.

Le relazioni con altri territori

Corsi e spazi aperti a tutta la provincia.

## 3. LA GESTIONE

Chi gestisce lo spazio

Associazione capogruppo da fondare ad hoc per questo progetto + altre associazioni

Il modello e/o modelli di gestione dello spazio

Un modello preso come riferimento è quello della "Casa del quartiere" di Torino, in cui la principale gestione è a carico di un'associazione di quartiere creata appositamente e da diversi enti ed associazioni del territorio che utilizzano gli spazi flessibili per corsi e varie attività.

Le condizioni pensate per la gestione dello spazio

in collaborazione con OFFICINA DELLE ARTI E DEI MESTIERI

I soggetti esterni possono essere interessati ad entrare nella gestione degli spazi in quanto verranno formate al suo interno persone in grado di entrare nel mondo del lavoro; inoltre può essere un buon investimento finanziario legato alle molteplici attività che si accentreranno nella nuova struttura aperta durante tutto l'arco della giornata.

## 4. LE RISORSE E I TEMPI

Risorse economiche

Fund Raising, Crowd funding.

in collaborazione con OFFICINA DELLE ARTI E DEI MESTIERI

Risorse umane

Architetti per il restauro e la riqualificazione del complesso; insegnanti; volontari; anziani e professionisti specializzati in un mestiere.

Tempi di breve, medio e lungo periodo

Durante il primo anno è possibile realizzare tutte le attività che non

richiedono utilizzo di macchinari e strutture specifiche: corsi, sportelli, attività di incontro, orto condiviso e verde attrezzato. Durante il primo anno si faranno attività di promozione continua anche attraverso eventi per autofinanziamento (ad esempio feste multiculturali). Nell'arco del secondo anno si potranno consolidare alcune delle attività e quindi valutare quelle che riscontrano maggiore redditività e successo.

Nell'arco dei 5 anni si prevede di fare un bilancio economico delle attività per valutare quali portare avanti in maniera definitiva.

## **5. IMPEGNI CONCRETI A PARTIRE DALL'OST**

Possiamo organizzare nell'immediato eventi per raccolta fondi e per far conoscere l'iniziativa alla cittadinanza (ad esempio festa multiculturale, concerti, esposizioni e piccoli mercatini). Da qui ad un anno, in base al riscontro degli abitanti, ci proponiamo di iniziare le più semplici attività proposte nel progetto ed il relativo allestimento dei luoghi.

## OFFICINE MECCANICHE — COLLETTIVO INGRANAGGI

### PRODUZIONE ARTISTICO CULTURALE + ARCHIVIO DELLA PRODUZIONE

**Le parole chiave** | #PRODUZIONE, #CULTURA, #ESPOSIZIONI, #AGGREGAZIONE, #PARTECIPAZIONE, #MEMORIA-#ARCHIVIO

Proponenti > **GIANPAOLO BIGOLI**

Partecipanti > **STEFANIA IEMMI, ILARIA OREFICI, SILVANO ORLANDINI, GIAN-**

### 1. L'IDEA

Obiettivi

PRODUZIONE

Mantenere l'idea di produzione della fabbrica originaria dandogli però un nuovo significato passando dalla produzione meccanica a quella artistico-culturale.

ESPOSIZIONE

ARCHIVIAZIONE/COLLEZIONE

A chi si rivolge

QUARTIERE E CITTADINANZA

ASSOCIAZIONI E REALTA LOCALI

ARTISTI E PROFESSIONISTI

Investimenti di:

Associazioni interessate ad autoinvestimento e autopromozione

Piccole aziende

Azioni concrete:

A) Si parte da un livello massimo di apertura/accesso e di massima flessibilità, come punto di incontro e aggregazione per la comunità. (Ingresso, caffè sociale, aree di fruizione libera, wi-fi...). Spazio cerniera dal quale poi è possibile accedere alle altre aree.

**PAOLO BIGOLI, SARA POLDI ALLAI, GIOVANNI AMATI, ELISA BONANI, ALBERTA CARDINALI, ALBERTO MARZUCCHI, VANESSA PASSALACQUA, MARIO MASCITELLI, UMBERTO GUARESCHI, JACOPO COSTA, FABIO CECI, ENRICO GALEAZZI, Luisella curcio, lisoni valentina, luca cavallina, valentina sardella, davide tosini, gianluca pelizzi**

B) Piazza coperta adibita ad eventi temporanei, mercatini km zero, concerti, esposizioni, teatro.

C) Spazio espositivo poli-funzionale interno: programmazione del calendario e gestione di: concerti, proiezioni, rassegne a tema, performance, installazioni, mostre, laboratori/seminari/conferenze, il tutto seguendo sia una direzione artistica sia accogliendo e integrando le richieste provenienti dalla comunità locale.

D) Spazi privati a cui si accede previa iscrizione e pagamento di una quota che sono dedicati e predisposti per il co-working. Il co-working si articola in uffici privati a disposizione di professionisti e associazioni del settore artistico-culturale e servizi correlati. Sono presenti inoltre studi attrezzati per produzioni multimediali (studio di posa, sala di registrazione, sala di montaggio audio-video, sala prove, sala per arti performative)

Partner esterni:

associazioni ed enti locali

negozi del quartiere

temporary shops

Partner partecipanti all'OST

Archivio di Stato sig.ra Cardinali  
Utilizzo temporaneo per Associazioni ed eventi riuniti dalla proposta di Fabio Ceci  
Daniele De Luca Coop. Fiorente – museo temporaneo

## 2. GLI SPAZI

L'edificio dell'Ex-Manzini

Gli spazi saranno suddivisi a seconda delle loro funzioni:

A) Si parte da un livello massimo di apertura/accesso e di massima flessibilità, come punto di incontro e aggregazione per la comunità. (Ingresso+caffè sociale+aree di fruizione libera, wi-fi...)

B) Piazza coperta adibita ad eventi temporanei, mercatini km zero, concerti, esposizioni, teatro. (Potrebbe anche essere dedicato a custodire l'Archivio di Stato in caso di necessità)

C) Spazio espositivo poli-funzionale interno (proiezioni, performance...)

D) Spazi privati a cui si accede previa iscrizione e pagamento di una quota che sono dedicati e predisposti per il co-working

Gli spazi funzionali della proposta e gli spazi collettivi

Le relazioni con il quartiere e con la città

Processo di riqualificazione dell'area.

Le relazioni con altri territori

## 3. LA GESTIONE

L'idea è creare un gruppo di associazioni fortemente interessate a collaborare in questo luogo e a gestirlo insieme convergendo in un unico contenitore.

Si parla di piccole associazioni che decidono di rinunciare alla loro specificità per creare un ente nuovo chiamato appunto: OFFICINE MECCANICHE / COLLETTIVO INGRANAGGI

Il modello e/o modelli di gestione dello spazio

## 4. LE RISORSE E I TEMPI

Risorse economiche

La destinazione socio culturale fa accedere ai finanziamenti in essere (dalla Regione al Comune) per l'allestimento del co-working.

Coinvolgimento delle associazioni interessate all'utilizzo degli spazi anche per messa a disposizione delle attrezzature.

Eventuali sponsor privati.

COME AVVIENE LA GESTIONE DELL'ATTIVITA' ECONOMICA

Per il co-working canoni di locazione (utenze a carico del affittuari)

Per l'area eventi: introiti dell'area ristoro (caffè sociale), eventuale quota associativa, eventuale biglietto d'ingresso per gli eventi più onerosi, servizio alle imprese.

Corsi a pagamento

Risorse umane

Associazione di associazioni:

Soci della nuova associazione per la gestione degli spazi.

Docenti, artisti e creativi per l'organizzazione di corsi formativi.

Tempi di breve, medio e lungo periodo

Nel breve periodo creare un tavolo di associazioni (con prelazione delle partecipanti all'OST) nell'ottica di focalizzare meglio la proposta da attuare.

Eventi temporanei a rotazione ( Proponente Ceci Fabio)

Medio periodo: Sviluppo delle attività delle associazioni ed eventualmente l'alloggiamento TEMPORANEO dell'archivio di stato.

Lungo periodo: pieno utilizzo della struttura come sopra.

1. IMPEGNI CONCRETI A PARTIRE DALL'OST

Sviluppo attività tra associazioni e stakeholders e contemporaneamente eventi (vedi calendario proposto da Ceci Fabio) per mantenere vivo l'interesse sul processo di riqualificazione dell'area.

## CORTO FRANCO NERO

### Laboratorio cinemaografico musicale

*Hangar musicale per musica dal vivo, danze urbane, sale prove, laboratorio cinematografico per montaggi audiovisivi, sale di registrazione, locale da adibire alla realizzazione di scenografie, Proiezione Corti realizzati.*

**Le parole chiave** | Cinema teatro musica scenografie audiovisivi

### 1. L'IDEA

- Creare e adibire uno spazio dell'area per un laboratorio di produzione e riproduzione cinematografica popolare – 700 mq;
- Produzione, riproduzione, registrazione, montaggio e archivio multimediale;
- Collaborazione archivio cinematografico;
- Collaborazione casa della musica e conservatorio di Parma;
- Collaborazione Università, accademie del cinema e del teatro;
- Ospitare musica dal vivo con offerta low cost per le sale prove e registrazione
- Ospitare eventi teatrali
- Ospitare esibizioni di danza urbana

**A chi si rivolge** | Si rivolge alla cittadinanza

**Azioni concrete** | Produrre cortometraggi, video-clip, documentari. Organizzare eventi e promuovere la produzione musicale, teatrale e della danza urbana. Proiezione degli elaborati e consultazione libera dell'archivio multimediale.

**Partner esterni** | Università di Parma | Conservatorio | Comune di Parma + Istituzioni local | Università del Cinema di San Telmo ( Buenos Aires ) | Casa del Suono | Accademia danze urbane | ARC | Paver Television;

Proponentii > **Juan Pablo Spinosa del quartiere (rappresentante VideoMakers e Freelance Parma) prossimamente Associazione Franco Nero Parma, Grossi Leonor, Luca Cavallina, Ambrose Laudani, Davide, Valentina**

Partecipanti > **Ambrosé Laudani, Grossi Leonor, Francesca Giannini**

**Partner partecipanti all'OST** | Tavolo audiovisivo:

CONSERVA-RE (Tavolo 3) | Archivio Paesaggi sonori (Tavolo 3) | Fabbrica della Cultura (Tavolo 8) | Laboratorio di Arte Contemporanea.

### 2. GLI SPAZI

**L'edificio dell'Ex-Manzini** | Lo spazio è già consono alle esigenze delle nostre idee, mancherebbe un palcoscenico e una rotaia per l'illuminazione dall'alto degli scenari.

**Gli spazi funzionali della proposta e gli spazi collettivi** | Open space , con sale prove, sala regia, sala di registrazione, spazi per spettacoli dal vivo di musica teatro e danza, spazio per la proiezione su muro dei corti realizzati.

**Le relazioni con il quartiere e con la città** | Siamo disponibili a concedere lo spazio in collaborazione con il quartiere e il comune in caso ci siano proposte valide per eventi aperti alla cittadinanza

**Le relazioni con altri territori**

-Allargare bacino d'utenza sfruttando la vicinanza alla ferrovia attraverso l'offerta di spettacoli di rilievo

### 3. LA GESTIONE

**Chi gestisce lo spazio** | Associazione FRANCO NERO DI PARMA con la collaborazione di enti privati



**Il modello e/o modelli di gestione dello spazio** | cinecittà, hollywood, Polivalente di Milano

#### **4. LE RISORSE E I TEMPI**

##### **Risorse economiche**

- Fondi pubblici
- finanziamenti europei
  - finanziamenti privati
  - case discografiche
  - Case cinematografiche TAO DUE
  - ARCI
  - Tesseramento dei soggetti utenti
  - biglietti low cost per eventi di musica, danza e proiezione corti
  - corsi didattici e pratici low cost

##### **Risorse umane**

i trenta membri dell'associazione Franco Nero di Parma e tutti coloro che hanno vocazione artistica o tecnica e ordine degli architetti per consulenza gestione immobile

##### **Tempi di breve, medio e lungo periodo**

**SUBITO:** Nelle condizioni attuali lo spazio per noi è utilizzabile, con piccoli interventi di base per rendere fruibili alcuni luoghi ad uso temporaneo ( es. danze, riprese, eventi musicali) .

**PIU' AVANTI:** interventi specifici per il completamento degli ambienti e del progetto CORTO FRANCO NERO

#### **5. IMPEGNI CONCRETI A PARTIRE DALL'OST**

Proporre un progetto di massima con elaborati grafici e relazioni e continuare l'azione di collaborazione direttamente con l'amministrazione comunali di PARMA

# COSTRUZIONI ARTISTICHE

10

**Le parole chiave** | *integrazione, Formazione-Eccellenza, Produzione, Lavoro, Cultura-Arte-Laboratori, Scambio, Condivisione, Flessibilità degli Spazi-Temporaneità, Connessione, Promozione*

Proponenti > **Nico Lioce, Sara Montoro, Nicola Spalanzino, Rossella Romito, Martina Anelli (Pensare per Fare)**

## 1. L'IDEA

Obiettivi

Spazio aperto per l'arte prodotta oggi. Nel contesto europeo troviamo altri esempi concreti dove ex fabbriche sono state riconvertite in spazi dedicati all'arte (Barcellona-museo arte contemporanea; Roma-ex macello).

In passato questi spazi erano dedicati alle costruzioni meccaniche: oggi vogliamo far rivivere questo luogo con lo stesso spirito di produzione insito nell'arte.

Vogliamo soprattutto che questo sia spazio catalizzatore di formazione, connessione, sinergie, scambio e incontro, attraverso la creazione di luoghi di formazione, laboratori e esposizioni. (PRODUZIONE DI ARTE)

A chi si rivolge

Artisti, associazioni culturali e di promozione sociale, enti ed istituzioni, bambini, studenti e scuole (università, accademie, istituti, licei...), cittadini interessati, studi di ricerca di settore, aziende.

Azioni concrete

AZIONI PRINCIPALI:

- eventi in ambito artistico (un giorno, più giorni, arte in fiera, happening, esposizioni temporanee, workshop, seminari, performance, eventi di moda)

Partecipanti > **Fabrizio Fanfoni, Ilaria Orefici, Denis Bianchi, Elisa Bonani, Mario Mascitelli, Domenico Santoro, Mimma Prete, Mauro Casappa, Giancarlo d'Antonio, Ester Fogassi, Anita Failla, Matteo Savini, Fabrizio Maci, Nicola Pinazzi, Nico Lioce, Sara Montoro, Nicola Spalanzino, Rossella Romito, Martina Anelli, Giulia Piccioni, Giuseppe Giuberti, Anna Vasciaveo, Elena Conforti, Ambrose Laudani**

formazione esperienziale (intesa come momento di scambio culturale di varie espressioni artistiche, vedi laboratori con senegalesi di intaglio ebano e arte plastica in generale oltre a realizzazione di batik) laboratori artistici

AZIONI COMPLEMENTARIE:

- punti ristoro e foresteria  
affitto spazi (spazi espositivi e di lavoro)  
società di servizi e locazione  
Partner esterni

Associazioni affini alle tematiche e che si prestano nel erogare servizi, esercenti (sponsor tecnici), sponsor economici, Comunità senegalesi di Parma e Provincia (realtà di quartiere)

Partner partecipanti all'OST

TAVOLO 8 officina delle arti e dei mestieri 1 ora 22\_11, comunità senegalesi di Parma e Provincia, tav 3 (prima ora 22\_11 corto franco nero), spazio polifunzionale per la produzione culturale, wendyfilm, giampaolo bigoli

## 2. GLI SPAZI

L'edificio dell'Ex-Manzini

L'idea di fondo e quella di mantenere inalterato il carattere tipologico del luogo.

Gli spazi funzionali della proposta e gli spazi collettivi

Inizialmente l'idea è quella di lasciare inalterato lo stato di luoghi mettendo solo in sicurezza le zone che necessitano. Con il passaggio dal breve al medio tempo si inizierà con i primi lavori di manutenzione (ordinaria e straordinaria, ad esempio ripristino intonaci e insonorizzazione degli spazi). Successivamente si provvederà alla fornitura degli impianti necessari al regolare svolgimento delle attività. L'intento finale è quello di soppiantare solo parzialmente il padiglione industriale e di utilizzare la parte affacciata su piazza rastelli dedicandola a punto ristoro e bookshop, mentre ai piani superiori sarà allocata la foresteria d'uso degli artisti.

Le relazioni con il quartiere e con la città

Essendo un progetto aperto a tutte le realtà sociali, e aperto al quartiere e alla città, e vista la distanza alla rete infrastrutturale, ferrovia. È uno spazio aperto all'intera regione e oltre.

Le relazioni con altri territori

Fulcro attrattivo e richiamo per eventi di arte contemporanea

### 3. LA GESTIONE

Chi gestisce lo spazio

(descrivete il soggetto o il gruppo di soggetti che pensate debba gestire lo spazio socio-culturale che state proponendo di realizzare) la costituenda cooperativa Pasubio 6 (aggregazione di tre realtà di promozione sociale e culturale operanti sul territorio di Parma, ovvero Pensare Per Fare MC culture, Cooperativa fiorenti) più soggetti privati interessati.

Il modello e/o modelli di gestione dello spazio

Spazi aperti e flessibili nel periodo a lungo termine.

Ristoro = spazio in concessione ad esterni.

Foresteria e spazi espositivi gestiti interamente dalla società cooperativa pasubio 6

Book shop in affitto

### 4. LE RISORSE E I TEMPI

Risorse economiche

Breve e medio tempo:

Tutte le risorse provengono dagli eventi organizzati, dalle sponsorizzazioni, attraverso found raising, dagli ingressi economici derivanti dalle concessioni delle zone ristoro e dalla concessione in conto vendita delle pubblicazioni d'arte del book shop.

Lungo termine:

in aggiunta alle risorse dei periodi precedenti, il guadagno sarà garantito dai corsi di formazione di cui si recupera una percentuale

Risorse umane

Breve medio termine:

Gli operatori della cooperativa pasubio 6 e il gestore del punto ristoro.

Lungo termine:

esperti formatori invitati ai corsi di formazione.

Tempi di breve, medio e lungo periodo

Breve termine:

eventi, found raising

medio termine:

ristoro, foresteria, eventi workshop

lungo termine:

formazione, laboratori, esposizioni, foresteria, ristoro

### 5. IMPEGNI CONCRETI A PARTIRE DALL'OST

costituire la cooperativa PASUBIO 6

interessarsi alle realtà di quartiere e territoriali, reclutando sul territorio altre associazioni che abbiano interessi comuni nel campo dell'arte contemporanea, da reclutare preferibilmente nel territorio parmense partendo da quelle presenti nel quartiere.

found raising rivolgendosi a sponsor tecnici e non.

redigere un cronoprogramma delle attività immediatamente realizzabili e compatibili con l'attuale stato dei luoghi.

# Come recuperare l'edificio, spazi aperti e di relazioni

Linee guida per la valorizzazione dell'identità dell'edificio consentendo usi conseguenti alle esigenze del territorio

**Le parole chiave** | *Mantenere le tracce, memoria, identità, dialogo con l'esistente (ascolto), accoglienza, attrattività, allestimenti modulari e flessibilità, reversibilità*

## 1. L'IDEA

Conoscenza della spazio dell'edificio, conoscenza delle relazioni tra l'edificio e il suo contesto, l'edificio come motore attivo per il recupero del quartiere attraverso la comprensione delle connessioni urbane, imprescindibile conoscenza del luogo.

Indicazione per il recupero materiale e spaziale dell'edificio. Comprensione della vocazione dei luoghi. Coerenza della proposte da inserire all'interno.

**A chi si rivolge** | Entità che nel loro manifestarsi possano entrare in sinergia con il carattere del luogo.

## 2. GLI SPAZI

L'edificio dell'Ex-Manzini

Eliminare le parti incongrue nell'ottica di recuperare la spazialità originaria dell'intero complesso. Ripristinare le aperture tamponate senza invalidare l'uso dei volumi chiusi. Individuare un'area di servizio permanente necessaria alla gestione del complesso.

Garantire il mantenimento delle componenti dell'edificio dà indicazione anche riguardo l'adeguamento impiantistico che dovrà essere finalizzato all'utilizzo del manufatto senza stravolgimento delle componenti edilizie. L'intervento di dotazione impiantistica minima indirizza ad un utilizzo degli spazi con funzioni di intrattenimento temporaneo ed eventi che non richiedano un confort ambientale elevato (quali attività stanziali). Nell'area destinata alla gestione/amministrazione

Proponenti > **Claudio Bernardi**

Partecipanti > **Marzia Giabbani, Gianluca Pelizzi, Antonio Maria Tedeschi, Franco Lori, Fabrizio Fiscoletti, Claudio Bernardi, Lorenzo Giuffredi, Alberta Cardinali, Matteo Roccalberti Spina, Germana De Michelis, Chiara Borelli, Marzio Pavarani, Stefania Varvaro, Valentina Sardella, Mario Scaffardi, Pier Maria Giordani, Ilaria Chierici, Luigi Bonati, Roberto Cavatorta**

permanente, posizionata fra i tre padiglioni principali, le condizioni di confort dovranno essere garantite.

Gli spazi funzionali della proposta e gli spazi collettivi

Le relazioni con il quartiere e con la città

Gli spazi aperti dovranno trovare relazioni con gli edifici dell'ex Manzini divenendo parte integrante di un progetto unitario alla scala del quartiere

Le relazioni con altri territori

## 3. LA GESTIONE

**Chi gestisce lo spazio** | Il modello e/o modelli di gestione dello spazio

L'articolazione degli spazi permette una organizzazione degli ambienti in vari ambiti operativi, a gestione centrale con funzioni aggregative e attrattive.

## 4. LE RISORSE E I TEMPI

Tempi di breve, medio e lungo periodo

L'articolazione del complesso permette un utilizzo dei vari ambienti in modo diversificato e temporaneo (vedi possibile utilizzo temporaneo da parte dell'Archivio di Stato).

## SWITCH

*Officina artistica per lo sviluppo sinergico di arti, tecnologie e competenze applicate alle discipline performative.*

**Le parole chiave** | Ricerca, formazione, progettazione, idea, sinergia, scambio, innovazione, interazione, condivisione, lavoro.

Proponenti > **Mauro Casappa, Patrizia Mattioli, Luisella Curcio, Oscar Accorsi**

### 1. L'IDEA

Obiettivi

L' "Idea" sarà la parola chiave che guiderà la costruzione di questo luogo.

Obiettivi

Dare vita a un luogo di ricerca, sperimentazione e formazione per le competenze tecnologiche e innovative in campo artistico. Orientato verso l'eccellenza, potrà offrire formazione, servizi, ricerca ed interazione disciplinare per la progettazione e la realizzazione di prodotti ad alto contenuto tecnologico e multidisciplinare, con particolare orientamento alle arti performative (danza, teatro, installazioni e performances). Bottega di formazione per le nuove competenze e professioni.

A chi si rivolge

Sul piano strettamente operativo e gestionale, a professionisti già da tempo attivi nel campo delle arti e delle tecniche sceniche, con comprovata esperienza e professionalità che mettano a disposizione le proprie competenze a favore di coloro che abbiano un'idea creativa da sviluppare.

Sul piano della formazione, si intende favorire e recuperare l'antica dimensione della "bottega", nella quale i giovani e gli adulti interes-

Partecipanti > **Mauro Casappa, Patrizia Mattioli, Luisella Curcio, Oscar Accorsi, Mario Mascitelli, Antonella Faccini, Giancarlo D'Antonio, Giovanni Martinelli, Germana De Michelis**

sati ad apprendere o approfondire le discipline che vi si svolgono, possono liberamente entrare e assistere alle varie fasi lavorative work in progress. Sono previsti momenti di apertura alle scuole tramite l'attivazione di programmi didattici illustrativi e di laboratori sensoriali appositamente strutturati. E' infatti opportuno sottolineare come la conoscenza delle nuove tecnologie, applicate a diverse discipline artistiche, sia un utile strumento anche in prospettiva di un lavoro futuro.

Azioni concrete

- 1) lo spazio rimarrebbe il più possibile invariato soprattutto per quanto riguarda le sue dimensioni volumetriche con la possibilità, all'occorrenza, di essere di volta in volta modulato.
- 2) In un primo momento, si lancia una proposta di collaborazione e co-working a professionisti già operanti sul campo, dando precedenza a coloro che risiedono nel territorio cittadino e provinciale.
- 3) Si stabilisce un piano di operatività comune e condiviso; si valutano i costi di gestione e il modo di reperire i fondi necessari per farvi fronte collettivamente.
- 4) Sarà poi necessario intercettare potenziali committenti, da ricercare non solo nell'ambito teatrale e delle arti performative, ma anche presso gli enti museali e i soggetti che si occupano di promozione e conservazione dei beni culturali. Da non trascurare possibili commissioni anche da parte di aziende e di privati per l'allestimento di

stand espositivi o di eventi pubblicitari.

5) Si valuterà la possibilità di ricavare, all'interno della struttura, degli spazi residenziali per gli artisti-partner coinvolti di volta in volta nella progettazione e realizzazione dei singoli progetti e allestimenti.

6) E' previsto l'uso dell'open space, in modo progettuale, per la pubblica rappresentazione di quegli eventi la cui realizzazione è stata messa in atto, in toto o parzialmente, da Switch, con particolare attenzione verso la danza contemporanea, la musica di ricerca e le installazioni audiovisive.

7) Parte integrante del progetto riguarderà la possibilità di assegnare, con l'ausilio di sponsor, delle borse di studio ad artisti emergenti che possano, da un'idea, costruire il prodotto finale in loco, sfruttando le attrezzature e le competenze offerte dalla struttura.

Partner esterni

Ordine degli Architetti, Università e Conservatorio di Parma, Istituto Politecnico di Milano, Istituzioni museali, Archivio Italiano Paesaggi sonori,

Partner partecipanti all'OST

## 2. GLI SPAZI

L'edificio dell'Ex Manzini

Come già annunciato in precedenza, si intende lasciare gli spazi a disposizione, siano essi il "padiglione Nervi" o lo spazio ad esso adiacente attualmente di proprietà di Pasubio spa, il più possibile inalterati nella loro conformazione di open space, ed eventualmente agire su di essi con paratie mobili che ne consentano una riformulazione modulare adattabile di volta in volta alle esigenze di lavoro.

Gli spazi funzionali della proposta e gli spazi collettivi

Il padiglione Nervi, con le sue ampie dimensioni volumetriche, in cui anche l'altezza ha un ruolo importante, si presterebbe a sperimentazioni avanzate nel campo della diffusione sonora multicanale e delle

video proiezioni con la tecnica del video mapping. Anche in vista di future realizzazioni di scenografie di grandi dimensioni, la disponibilità di un ampio spazio è una risorsa di grande importanza e valore.

La relazione con il quartiere e con la città

Switch si relaziona con il quartiere tramite attività di formazione ai quali gli abitanti possono accedere. Si relaziona con i servizi e le realtà esistenti, con aperture, nelle proprie produzioni, verso elementi multiculturali che coinvolgano, ove possibile, gli stessi abitanti del quartiere.

Le relazioni con altri territori

Switch si relaziona sempre e comunque con gli altri territori, dove se ne presentino le opportunità.

## 3. LA GESTIONE

Chi gestisce lo spazio:

le risorse al momento disponibili a sostenere, anche a livello gestionale, questo progetto sono:

- Oscar Accorsi, compositore, scultore, videomaker
- Mauro Casappa, musicista, compositore, sound designer
- Luisella Curcio, digital strategist, organizzatore di eventi culturali, Girl geek dinners, Story tellers, copywriter
- Compagnia di teatro danza Era Acquario di Lucia Nicolussi Perego, coreografa, psicologa, esperta nella progettazione e conduzione di laboratori a valenza sociale (disabili, adolescenti a rischio, donne in condizioni di disagio)
- Associazione MP Ideograms di Manfredi Perego, ricerca coreografica nella danza contemporanea
- Mario Mascitelli, regista teatrale, formatore scolastico, direttore del Teatro del Cerchio di Parma

- Patrizia Mattioli, compositore, performer, Dj, docente di musica, Girl geek dinners, Regista,
  - Carlo Piazza. architetto e organizzatore di eventi
- Il gruppo è disponibile ad accogliere altre figure professionali interessate a promuovere e sostenere il progetto.

Il modello e/o i modelli di gestione dello spazio.

Modello cooperativo con l'elezione di un comitato gestionale.

Le condizioni che riteniamo siano interessanti per un soggetto esterno per entrare a far parte di questo spazio socio culturale sono:

la cooperazione, l'eccellenza, la possibilità di essere supportati da figure professionali esperte, la possibilità di accesso ad un parco attrezzature tecnico avanzato, la possibilità, anche per singoli individui con idee e progetti innovativi e di interesse artistico, di svilupparli, realizzarli ed eventualmente inserirli in contesti lavorativi remunerati, con il supporto e la collaborazione di tutors e di figure professionali esperte.

Punto di forza del progetto sarà il coinvolgimento di singoli individui e di realtà esistenti sul territorio (es. il neo istituito ON/OFF), con competenze compatibili, allo scopo di creare e consolidare nuove professionalità e, di conseguenza, nuovi posti di lavoro.

La possibilità di selezionare progetti presentati allo stato embrionale, proposti da soggetti esterni (non professionisti) e di svilupparli all'interno dell'officina di Switch dalla progettualità alla realizzazione mediante il supporto dei tutors interni (e anche, tramite workshop, esterni) e attraverso l'utilizzo delle attrezzature messe a disposizione di cui lo spazio, fino all'evento finale - che vedrà anche il supporto dell'ufficio del web marketing presente all'interno dell'organizzazione - rappresenta una possibilità innovativa nella creazione di opportunità lavorative e di realizzazione professionale. L'idea sarà il motore fondamentale per avviare il processo. La competenza interna, il combustibile per alimentarlo fino al raggiungimento coordinato del risultato finale.

## 4. LE RISORSE E I TEMPI

Risorse economiche

- Laddove il finanziamento iniziale non possa supportare la startup, sono previsti degli investimenti percentuali da parte del Teatro del Cerchio in quanto Ente Finanziato da Comune Provincia e Regione.
- Alcuni proponenti sono disposti ad investire proprie risorse economiche nel progetto.
- Sponsor Esterni già disponibili .

Il progetto partirebbe già con una dotazione di materiali tecnologici di notevole rilevanza, sia in termini di quantità che di qualità, per quanto riguarda audio, video e illuminotecnica, messi a disposizione da alcuni soggetti partecipanti.

Risorse e competenze degli individui partecipanti

- Consulenza architettonica
- Competenze registiche in campo teatrale e coreografico
- Competenze organizzative
- Competenze musicali sia per quanto riguarda la composizione che il sound design
- Competenze in ambito scultoreo, con particolare riferimento alla realizzazione di sculture cinetiche e luminose.
- Competenze artistiche e tecniche nei campi del visual, delle produzioni multimediali sia digitali che analogiche e di brand promotion
- Competenze nella progettazione e conduzione di laboratori musicali, teatrali e coreutici rivolti anche a soggetti con disabilità psicofisiche.

Tempi di breve, medio e lungo periodo



## 5. IMPEGNI CONCRETI A PARTIRE DALL'OST

I professionisti impegnati a sostenere l'impresa si impegnano fin da subito a realizzare a proprie spese dei prodotti artistico-multimediali a titolo dimostrativo, aperti al pubblico, con lo scopo di reperire sul mercato dei soggetti portatori d'interesse.

Alcuni esempi di progetti iniziali.

1) Costellazioni sonore:

- Installazione in diffusione multicanale (da 4 a 16 diffusori) secondo disegni prospettici e circolari.
- installazione interattiva di oggetti sonori costruiti, nell'ottica del recupero e del riciclo, con la tecnica del circuit bending.
- installazione "muri parlanti", con l'uso di trasduttori di vibrazione.

2) Istituzione di un Archivio di Paesaggi sonori

Il Paesaggio sonoro del mondo è in continuo mutamento, lo è naturalmente in misura maggiore nelle aree urbane. Il paesaggio sonoro è un bene culturale invisibile ed immateriale che muta a causa di fattori tra i più disparati ed il susseguirsi dei fenomeni naturali.- Costruzione ed esplorazione del Paesaggio sonoro

- Ecologia del suono
- Sensibilizzazione a diffondere la pratica dell'ascolto introducendo i cittadini, scuole, organizzazioni del territorio provinciale e nazionale sul tema del paesaggio sonoro e dell'ecologia acustica
- Rumor Design
- Arte della "Fonografia"

Collaborazione con il tavolo degli architetti Christian Manfrini

3) Workout transmedia storyteller

4) Installazioni audiovisive, con l'ausilio di video creati con la tecnica del videomapping, sulle 4 pareti del padiglione Nervi.

## Materialmente sostenibile

**Parco della sostenibilità, del riuso e dell'economia solidale**

**Le parole chiave** | Modello, Sostenibilità, Resilienza, Territorio, Convivialità, Cultura materiale, Rilocalizzazione, Riuso, Autoproduzione, Capacitazione, Economia solidale, Ricerca e innovazione, Imprenditorialità, Autosostenibilità economica

Proponenti > (nato dalla fusione di tre progetti) Lisa Baldi / Marco Deriu / Francesca Riolo Partecipanti > Alessandra Serri, Architetto, paesaggista, Annagiulia Parizzi, Architetto., Chiarida Gherri, Chimico farmaceutico, Cristiana Pongolini, Forum Solidarietà, Progettazione sociale, Davide Del Sante, Studente di architettura, Enrico Galloni, architetto, Ester Fogassi, Studentessa Architettura, Francesca Riolo, impiegata e formatrice, fruttorti, Francesco Fulvi, Ingegnere, progettazione Integrata, Giulia Piccioni, Ecosportello Econstile, Ilaria Tonti, Studente architettura

### 1. L'IDEA

Obiettivi

Si tratta di un parco polifunzionale. Gli obiettivi del progetto possono essere riassunti nello specifico in cinque funzioni che rappresentano anche cinque usi differenti ma interconnessi dello spazio e delle attività.

Officine e atelier del riuso e del riciclo e repair café

Incubatore di imprese sostenibili

Centro di ricerca ed educazione sui materiali con ludoteca

Mercato coperto, cucina bio-solidale ed ecobaby bar

Orti e giardini condivisi di quartiere

La cornice è quella di costruire uno spazio che ragioni in termini di interconnessioni e di filiera con il minore impatto possibile nell'ottica di una sostenibilità ecologica, economica e sociale.

Nello specifico le funzioni possono rispondere a questi bisogni e desideri:

- Attirare la comunità e coinvolgere il quartiere e il territorio in una prospettiva di rigenerazione urbana e sociale
- Promuovere una coscientizzazione sul metabolismo urbano, sulla cultura materiale e il nostro rapporto con le cose nei confronti dei cittadini, delle imprese e delle scuole.
- Ridurre lo spreco e promuovere le attività di raccolta, riuso e riutiliz-

tura, Lisa Baldi, project manager, Lucia Pissard, Ecosportello Econstile, Marco Deriu, Sociologo Università di Parma, Mariachiara Delfini Formazione, fotografia, MariaTeresa Dejana, Architetto, Michelangelo Tria, Studente, Paola Serventi, Architetto, Progettazione Partecipata e risparmio energetico, Paolo Galaverna, Ingegnere acustico, Studio Gegis, Roberto Reggiani, Architetto Stefania Guglielmi, produce, Valentina Lisoni, Grafica.

Sono passati,

Agata Cleri, architetto, rete Appennino Parma Est e cooperativa di Comunità "100laghi", Alberto Gasparini, Architetto, Elisabetta, architetto, Francesca, Architetto, Ass. i funamboli, Sara, laureata in psicologia, impiegata

zo di materiali post-consumo

- Promuovere lavoro e imprenditorialità nell'orizzonte di una cultura della sostenibilità economica, ecologica e sociale (riduzione degli sprechi, innovazione nella gestione delle risorse,
- Promozione di una cultura della condivisione e della collaborazione attraverso il co-working e la creazione di un unico brand eco-solidale per tutto il comparto.
- Promuovere la riscoperta dei mestieri e dei saperi materiali e manuali, attraverso la formazione, atelier, officine, incubatori di impresa.
- Promuovere una rilocalizzazione dell'economia, sostenendo i produttori del territorio, e al contempo di sensibilizzarli a una cultura della sostenibilità.
- Rieducare all'autoproduzione materiale ed agricola, con la cura condivisa degli spazi verdi in particolare i giardini condivisi e gli orti urbani.
- Concepire un'attività capace di integrare diversi bisogni (socio-culturali, economici, ambientali e spirituali) funzioni in un'ottica sistemica e olistica.
- Che si autosostenga economicamente che non dipenda da fondi esterni.

A chi si rivolge

Al quartiere, alla città e al territorio per la fruizione e i rapporti diretti e costanti, secondo diversi target (adulti ed anziani, giovani, bambini, studenti e famiglie, con ottica multi-etnica e multiculturale).

Il parco aspira anche ad essere un modello di innovazione su scala nazionale e internazionale.

Chi dovrebbe investire su di noi

Il Comune e il proprietario delle aree nominate Pasubio Sviluppo.

Azioni concrete

Le azioni e le attività concrete rispondono alle cinque funzioni ed obiettivi che abbiamo individuato ed in particolare:

Creazione di officine, atelier e repair café per raccogliere, trasformare, riutilizzare materiali, oggetti e beni in maniera intelligente; (ala nord)

Promuovere la ricerca e l'educazione sulle risorse, la cultura materiale, l'impatto della produzione e dello smaltimento, la cultura della differenziazione, l'economia circolare, la decrescita;

Sostegno all'innovazione e all'imprenditorialità sostenibile, incubazione di imprese sostenibili, promozione del lavoro e di una cultura dei diritti e dell'integrazione sociale

Luogo di incontro, di scambio, vendita, degustazione e ristorazione, ed ecobaby bar

Valorizzazione dell'autoproduzione di frutta, verdura per la sostenibilità e le relazioni di quartiere.

Una dimensione ulteriore riguarda il lavoro di interconnessione tra ricerca, educazione, autoformazione, capacitazione, produzione e autoproduzione, lavoro e mercato.

Partner esterni Gruppi di cittadini e associazioni del quartiere

Associazioni di volontariato e reti del territorio: Forum Solidarietà, Fruttorti, Ecosportello Econstile, 6R, Comunità di Immigrati, Associazioni ambientaliste, Sodales, Associazione per la decrescita

Università e centri di ricerca

Rete Economia solidale del territorio: GAS, Intergas e DES

Produttori del territorio

Imprese fornitrici di materiali e aziende di riciclo: Ghirardi, Furlotti, Carbognani, Cavoza

Cooperazione sociale: Coop. Cigno verde, EMC2, ON/OFF FabLab

Associazioni di categoria: CNA, Turismo (viaggi verdi, Uisp, ...), Confcommercio

Agenzie: BRAIN, FormaFuturo...

Fondazioni bancarie e simili

Partner partecipanti all'OST

Tra le proposte presentate e sviluppate all'OST crediamo che almeno tre si possano sposare alla nostra, perché sviluppino uno o più degli aspetti già compresi nel nostro progetto polivalente. In particolare:

-La Cittadella del cibo

-Mescoliamoci Laboratori del fare (mestieri)

-L'officina dei talenti, integrazione sociale

## 2. GLI SPAZI

Gli spazi che prevediamo di utilizzare in forme diverse sono:

Spazi prevedibilmente pubblici (Edificio ex Manzini)

Spazi privati con possibile finalità pubblica (ex Scedep e ala Ovest del padiglione ex Csac)

Spazi privati non occupati (Lotto C)

Quella che proponiamo di seguito è naturalmente solo indicativa ma serve ad avere un'idea dell'articolazione:

Edificio dell'Ex-Manzini Paglione Nord

Primo piano spazio ovest verso lo spazio aperto: Repair Café, e Ecobaby bar e Ludoteca

Primo piano spazio est con due livelli (soppalco) Officine e atelier del riuso e del riciclo

Secondo piano: Coworking

Edificio dell'Ex-Manzini Padiglione Lungo Centrale ("Cinema")

Primo piano: spazio per formazioni e convegni

Secondo piano

-Ricerca ed educazione: attività per la ricerca e l'educazione alle risorse, alla cultura materiale, l'impatto della produzione e dello smaltimento, la cultura della differenziazione, l'economia circolare, la decrescita;

-Innovazione: incubatore d'impresa

Edificio dell'Ex-Manzini Padiglione Nervi

-Esposizione:

Esposizione permanente: biblioteca dei materiali, spazi espositivi dei materiali delle officine e atelier (Brand Material\_mente)

Esposizione temporanea: fiera, mostre, eventi, convegni.

Edificio dell'Ex-Manzini Ala Ovest

Spazio grande: Mercato coperto e spazio ristorazione

Spazio piccolo di testa: raccolta materiali di quartiere per officine del riuso.

Ex Scedep

Prima fase con attività temporanee.

Seconda fase con studi di imprese sostenibili e attività legate al lavoro di incubazione e start up.

Lotto C

Orti e giardini condivisi temporanei (a cassetta) per autoproduzione

Lotto A

Pensiamo che lo spazio del parcheggio debba essere un modello di parcheggio intelligente:

-torrette per ricaricare l'auto elettriche

-spazio car sharing

-bike sharing

-spazio sosta per bus pubblici

-parcheggio

Le relazioni con il quartiere e con la città

Lo spazio polivalente potrebbe costituire un attrattore per gli abitanti del quartiere per:

-aggregazione sociale

-approvvigionamento alimentare

-riparazione, riuso, baratto

-formazione ed educazione

-supporto all'innovazione e alla creazione d'impresa

-spazi di integrazione multietnica e multiculturale

-gestione giardini condivisi

Le relazioni con altri territori

A partire dalla vicinanza con la stazione il centro vuole costituire un attrattore per il territorio provinciale e regionale.

### 3. LA GESTIONE

Chi gestisce lo spazio

Ente no-profit che deve comprendere rappresentanti delle istituzioni, rappresentanti del mondo privato e rappresentanti del quartiere e della cittadinanza.

L'ente redigerà una carta e un regolamento che dovrà essere rispettato da tutti i futuri insediati e fruitori.

L'ente si occupa di affitti, di gestione logistica degli spazi, direzione artistica, calendario eventi ecc.

Si occupa anche dei rapporti e contratti con sub-attori.

Il modello e/o modelli di gestione dello spazio

Lo spazio verrà gestito attraverso un modello ibrido a seconda dei tipi di attività: stabili, temporanee (es. annuali o biennale), espositive

(a breve termine)

In generale i gestori e le attività saranno definite tramite selezioni fondate su criteri di sostenibilità ecologica, sociale ed economica. In parte si sosterranno soggetti già costituiti, in parte soggetti che si costituiranno durante il processo di progettazione.

#### **4. LE RISORSE E I TEMPI**

Risorse economiche

In parte dall'amministrazione pubblica, in parte con crowd-funding, in parte dalle fondazioni, in parte dai privati coinvolti. Alcune attività come il mercato, la ristorazione.

Risorse umane

I partecipanti hanno già dato la disponibilità a continuare il lavoro iniziato.

#### **5. IMPEGNI CONCRETI A PARTIRE DALL'OST**

Cosa fareste da subito

Eventi temporanei: convegni, manifestazioni, mercatini, spazio di raccolta logistica per i Gas del territorio.  
Workshop sul restauro e bonifica degli spazi con gli studenti di Architettura  
Laboratori sul riuso e riciclo di materiali.

# OFFICINA DELLE ARTI E DEI MESTIERI

*Cultura, lavoro e crescita, formazione, condivisione*

**Le parole chiave** | Tradizione. Sperimentazione innovazione e Formazione,  
Proponenti > **Maurizio Bossi + Alessandra Pagliarini : Associazione Vita  
Carla Zanotti**

14

## 1. L'IDEA

Obiettivi

Inserimento lavorativo, Formazione

Recupero della cultura e della tradizione

A chi si rivolge

Al giovane che vuole imparare un mestiere, a chi è stato espulso dal mondo del lavoro; a chi cerca un riscatto sociale vuole attraverso il lavoro. Chi vuole accrescere le proprie competenze per essere più competitivo sul mercato del lavoro.

Alle aziende che necessitano una formazione specifica.

Azioni concrete

Orientamento pre e post formazione

Formazione finalizzata alla creazione di figure professionali nel settore dell'alto artigianato orientata al recupero di competenze appartenenti al mondo della tradizione (progettazione ed esecuzione): come ad esempio nell'ambito tessile, lavorazione del legno e dei metalli, restauro.....

Tre livelli di formazione: base, avanzato ed eccellenza.

Apertura al quartiere con eventi e mostre e spazi collettivi.

Coinvolgimento dei saperi artigiani di quartiere

Esportazione dell'esperienza in scuole / comunità

Partecipanti > **Carla Zanotti - > Delendati Barbara, Enrico Galeazzi, Angela Cotta, Cardinali Daniela**

**Maurizio Bossi ->, Riccarda Cantarelli, Marta Torelli, Giuseppe Cocconcelli, Silvia Galletta, Daniela De Luca, Elena Conforti**

**Mescoliamoci -> Chiara Falconieri, ,Francesca Frati , Tania Comelli,, Francesca Sercia, Clelia Caiulo, Medoune Wade, Francesca Riolo**

Partner esterni

Enti di formazione, Aziende, associazioni di categoria, Partner privati e Pubblici

Partner partecipanti all'OST

Mescoliamoci

## 2. GLI SPAZI

L'edificio dell'Ex-Manzini

Spazio Officina

Spazi comuni condivisi con la città (caffetteria/bar/piazza)

Spazi espositivi per il prodotto ed il processo

Aule e laboratori

Orientamento

Orto Area Esterna

Gli spazi funzionali della proposta e gli spazi collettivi

A - Spazio Officina

B - Front Office, orientamento pre e post formazione, uffici

C – Punto Informativo

D – Spazi per corsi rivolti al quartiere (danza, lingue...)

E – Bar / Caffetteria / Ristorante

F – Scuola di Cucina  
G – Piazza Coperta  
H – Area Esterna / Orto

Le relazioni con il quartiere e con la città  
Coinvolgere le competenze del territorio (artigiani ed aziende)  
recupero identità del quartiere e alla sua vocazione artigianale –  
presidio della zona  
Inclusione sociale. Occasioni di socializzazione.(workshop, eventi,  
incontri etc)  
Le relazioni con altri territori  
La scuola di eccellenza sarà punto di riferimento per il territorio  
regionale e non solo.

### 3. LA GESTIONE

Chi gestisce lo spazio  
Ente di formazione esistente o di nuova formazione.

Il modello e/o modelli di gestione dello spazio  
Lo spazio verrà diviso tra la scuola di formazione (a carattere perma-  
nente) e le attività di relazione con la città e il quartiere che potranno  
avere forma flessibile (vedi Mescoliamoci).  
La qualità e l'unicità della formazione prevista non è presente all'in-  
terno dei normali enti di formazione e nelle scuole professionali.  
L'indirizzo della scuola è orientato alla riscoperta dei saperi e delle  
arti applicate.

### 4. LE RISORSE E I TEMPI

Risorse economiche

Il progetto vuole sostenersi autonomamente, tramite le aziende che  
richiedono una formazione specializzata ed i singoli che prenderan-  
no parte ai corsi di ogni livello.  
Tuttavia ritiene di poter accedere a fondi regionali ed europei.

Risorse umane  
Formatori, tecnici, amministrativi.

Tempi di breve, medio e lungo periodo  
Nel breve periodo si costituirà la società/ente e inizierà la ricerca di  
finanziamenti e partnership.  
A seconda delle necessità di impiego e delle richieste da parte di  
singoli si potrà iniziare con una prima fase di corsi, ai quali negli anni  
successivi si potranno aggiungere gli altri per completare l'offerta  
formativa.

### 5. IMPEGNI CONCRETI A PARTIRE DALL'OST

Analisi del territorio e delle sue necessità, ricerca di progetti analo-  
ghi esistenti già in letteratura, ricerca di partner e finanziatori.  
Stesura del business plan.



## Riportiamo a Parma un patrimonio documentario di inestimabile valore

### 1. L'IDEA

#### Obiettivi

Evitare il trasporto a Morimondo (Milano) di 6000 m. di documenti dell'Archivio di Stato di Parma (ASPr). Sono necessari grandi spazi per carichi importanti.

#### A chi si rivolge:

Salvaguardia della memoria della città, importante per gli studiosi e per i cittadini di Parma

#### Azioni concrete

- 1. Allestimento impianti base (antincendio e anti intrusione);
- Montaggio di scaffalature di proprietà dell'ASPr;
- Trasporto in loco dei documenti;
- Riordino degli stessi;
- Trasporto nella sede definitiva (archivio robotizzato di via La Spezia a Parma)
- Partner esterni
- Ministero per i Beni e le Attività culturali, Comune di Parma

Partner partecipanti all'OST: gruppo 'Officine meccaniche';  
gruppo 'Come recuperare l'edificio'.

Proponentii > **A. Cardinali (Archivio di Stato di Parma)**

Partecipanti > **lavoro in contemporanea con il gruppo "Officine meccaniche. Collettivo ingranaggi"**

### GLI SPAZI

L'edificio dell'ex Manzini: Con il deposito dell'ASPr possono coesistere altre attività compatibili dal punto di vista della sicurezza.

Gli spazi funzionali della proposta: Si propone l'utilizzo del Padiglione Nervi o del Padiglione Nord in alternativa; Uno spazio di ca. 20 mq per un ufficio e i servizi igienici.

### GESTIONE: a cura dell'ASPr

Risorse economiche: si rimanda alla convenzione del 27/2/2014 tra Comune di Parma e Direzione Generale per gli Archivi.

Risorse Umane : Dipendenti dell'ASPr con eventuale cooperativa specializzata carico del MIBAC

TEMPI: Ingresso immediato dopo la realizzazione degli impianti necessari; Tempi per il riordino documenti: ca. 2 anni.

IMPEGNI CONCRETI: Sollecitare il Comune di Parma a onorare i propri impegni.

**Le parole chiave** | Tradizione. Sperimentazione. innovazione e Formazione,  
 Proponenti > **Made in Art Associazione Culturale, Federica Bianconi, Raffaello Tramontin**

## 1. L'IDEA

### Obiettivi

Distretto delle idee – Fiera satellite dedicata ad idee innovative e soggetti che rientrano in diverse disponibilità di budget e che stanno emergendo nel mercato

### OBIETTIVI

Creare una rete di idee e un programma integrato delle proposte presenti ai Tavoli, secondo una pianificazione e gestione sostenibile anche economicamente

Creare un processo osmotico col quartiere, generare maggiore attrattività nella zona e sviluppo economico come indotto

Dare spazio alla moltitudine di domande da parte di soggetti privati e associazioni presenti a workout

Creare una polarità urbana di attrazione anche a livello nazionale e connessa al calendario di azioni interventi e attività del territorio

Snodo strategico di intercettazione dei transiti verso EXPO

Partecipanti > **TAVOLI SOSTENITORI DEL pod**

**TAV.5 Stefano Cusatelli, TAV.6 Donato Amadei, TAV.8 Carla Zanotti e Maurizio Bassi, TAV. 7 Francesco Fulvi, TAV.4 Maria Chiara Delfini e Anna Vasciadeo, TAV.8 Chiara Falconieri, Tavoli da definire, TAV. 2 SWITCH, TAV. Ordine Architetti**

### A CHI SI RIVOLGE

Investimenti da parte di imprese e da aziende interessate alla gestione degli spazi

Pubblico e fruitori interessati direttamente dalle iniziative presenti o richiamati dal calendario fieristico e di eventi in città

Giovani, nuove imprese che hanno possibilità di esporre a basso costo e promuoversi sul territorio



## info

ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI PARMA  
Sede: Borgo Retto 21/A, 43121 Parma  
T. 0521 283087 - F. 0521 285199

[www.workoutpasubio.it](http://www.workoutpasubio.it)  
[infoparma@awn.it](mailto:infoparma@awn.it)